L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 37 - C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 13 Febbraio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

EQUILIBRIO LATINO E ABERRAZIONI TEUTONICHE

Mussolini parla ai Mutilati riuniti a Palazzo Venezia

Carlo Delcroix rivendica il primato dello spirito contro le deviazioni ideologiche del razzismo

ROMA, 12 pom.

Dopo l'omaggio al Milite Ignoto, i partecipanti al 9.o congresso dell'Associazione Mutilati sono saliti a Palazzo Venezia dove sono stati ricevuti dal Capo del Governo nella Sala delle Battaglie.

Il discorso di Delcroix

L'on. Delcroix ha rivolto al Duce le seguenti parole:

« *Concluso il nostro congresso, dopo avere rapidamente e velocemente coronato le nostre discussioni, siamo venuti da voi per attingere nuova forza e nuova fede. Saranno presto venti anni da quando partimmo e siamo ancora in tenuta di marcia: sarebbe esagerato il dire che non li abbiamo avvertiti, ma non li abbiamo accusati. Segno che siamo di buona razza, se non di razza pura come altri si vantano. Noi tutti fummo provati, alcuni durissimamente, e nessuno è pentito o stanco. Con questo non crediamo di dar prova di eroismo; noi sappiamo che nell'adempimento del proprio dovere non c'è posto per l'eroismo, che la vita è una cosa abbastanza seria perchè occorra drammatizzarla.*

Noi abbiamo imparato che nulla è più difficile della semplicità, come nulla è più indomabile della rassegnazione che per noi non è vile adattamento alle offese, ma serenità di dolore accettato e di passioni contenute, ma certezza di incrollabile volontà e di profondissima fede. Di queste virtù è fatta la nostra rassegnazione, come la nostra obbedienza: certe ribellioni splendide denunziano, spesso, oscure servitù e i paradossi più temerari non sono in fondo che il rovesciamento delle virtù più semplici e, perciò, comuni.

Tutte queste montature e complicazioni, non ostante gli atteggiamenti e i paludamenti pagani, sono manifestazioni romantiche che ripugnano alla classicità del nostro spirito, della nostra storia. L'eroe che vuole apparire diverso, a costo di essere perverso e si crede sovrumano mentre è semplicemente inumano, non è del nostro sangue, del nostro genio. I nostri eroi sono tutti di una terribile semplicità e di una invincibile umanità: sono grandi senza accorgersene, spesso senza volerlo e sempre senza mostrarlo.

Così noi sentiamo di non aver fatto nulla di straordinario e ci è sembrato naturale vivere in condizioni che si potrebbero credere impossibili, come ci sembrerebbe possibilissimo ricominciare, se fosse necessario.

Duce, anche noi abbiamo la religione del sangue, ma di quello versato, che è necessariamente puro perchè non è più materia, ma idea. Per noi la purezza non può essere un dato fisico, ma un risultato, meglio, una conquista dello spirito. Per noi l'unità non procede dalla esclusione, ma dalla sintesi, e Roma fu un esempio di sintesi etnica oltrechè civile e religiosa.

Non per nulla Gioberti, dopo avere avvertito che la pretesa diversità delle stirpi e la conseguente superiorità delle une sulle altre è fisicamente improbabile, falsa storicamente, filologicamente impossibile, moralmente inumana e teologicamente empia, afferma nel Primato: « *La storia dimostra che le schiatte non pervengono alla maturità loro se non mischiandosi e arrotondandosi insieme, che all'incontro, esse tralignano quando vivono segregate le une dalle altre, perchè l'isolamento perpetua la divisione mentre l'affratellamento ricompone l'unità primitiva* ».

Roma meritò il nome di « Madre delle genti » perchè, dopo averle conquistate e sottomesse, le ammise alla sua cittadinanza, fondendole con la propria stirpe e assimilandole al suo genio. Per questo essa può anche oggi dire la parola intelligibile per tutti i popoli, e voi, che parlate in suo nome, non siete solo il nostro Capo, ma siete virtualmente la guida della nuova umanità ».

La risposta del Capo

Il Duce, rivolgendosi ai congressisti, ha pronunciato un importante discorso, e ha, infine, vivamente elogiato i mutilati d'Italia per l'opera da essi svolta dal 1917 a oggi, definendola di importanza storica.

Le parole del Duce, spesso interrotte da vibranti acclamazioni, hanno provocato una commovente manifestazione di entusiasmo. Tutti i mutilati si sono stretti intorno a Lui, gridandogli la loro devozione. Al canto di « Giovinezza » i congressisti hanno lasciato Palazzo Venezia e si sono recati inquadrati al Sacrario dei Caduti fascisti.

Riforme allo Statuto

dell'Associazione Mutilati

ROMA, 12 pom.

Nella Casa Madre dei mutilati si è riunito in via straordinaria il 9.o Congresso dell'Associazione mutilati presenti oltre 300 delegati di tutte le Sezioni d'Italia per l'esame e l'approvazione della riforma statutaria.

Ai congressisti l'on. Delcroix ha rivolto vibranti parole di saluto. Quindi l'on. Giovanni Baldi è stato nominato presidente del Congresso.

Su relazione del vicesegretario Adriano Mari il Congresso ha approvato i bilanci consuntivo e preventivo ed ha, per acclamazione, accolto la proposta fatta da tutte le Delegazioni di zona di aumentare lievemente il contributo obbligatorio corrisposto dai mutilati in favore dell'organizzazione, riducendo contemporaneamente la quota di tesseramento. Il Congresso, in considerazione degli accresciuti bisogni dell'assistenza e del progressivo essiccarsi delle fonti di finanziamento delle Sezioni, ha riaffermato l'orgoglio dei mutilati d'Italia di provvedere coi loro mezzi a tutte le necessità dell'Associazione in cui essi si sentono come in una grande famiglia.

Il congresso ha acclamato socio d'onore dell'Associazione l'on. Valentino Orsolini Cencelli, in considerazione dei meriti da lui acquisiti verso il Paese e i reduci di guerra nella sua funzione di commissario dell'Opera nazionale combattenti. L'on. Delcroix, con elevate parole, ha consegnato all'on. Orsolini Cencelli i distintivo di socio d'onore.

Il Congresso ha proceduto anche all'esame della riforma statuaria. L'avvocato Brass ha riferito sulle varie proposte presentate e quindi il segretario dell'Associazione on. Baccarini, ha fatto un'ampia e dettagliata relazione dei principi che varranno a rendere la struttura organizzativa delle organizzazione sempre più efficiente. L'assemblea dopo alcune considerazioni del presidente on. Delcroix, ha approvato per acclamazione il nuovo schema di statuto.

Il Congresso, dopo l'esame e l'approvazione di alcune altre proposte, ha proceduto alla nomina delle cariche sociali. La riconferma di Carlo Delcroix ha dato luogo a una grande dimostrazione di affetto e di devozione verso il capo dei mutilati d'Italia.

Addetti allo sport ricevuti da Starace

ROMA, 12 pom.

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto gli addetti e fiduciari allo sport dei GUF e dei Fasci giovanili di combattimento che hanno preso parte al 5.o corso informativo svolto alla Farnesina con la collaborazione dell'O. N. B. e del C.O.N.I. Il Segretario del Partito, esprimendo il proprio compiacimento per i risultati del corso, ha ricordato agli addetti e ai fiduciari giovanili la importanza dell'opera che sono chiamati a svolgere nelle organizzazioni giovanili per una più intensa preparazione sportiva, necessario presupposto per l'addestramento militare.

Ha poi comunicato di aver impartito disposizioni perchè i corsi, la cui utilità è evidente siano continuati e perchè anche in seguito i comandanti generali dei Fasci giovanili di combattimento e i segretari dei GUF ai quali appartengono i primi 10 classificati iscrivano a titolo di premio un fiduciario sportivo a uno dei prossimi corsi senza pagamento di quota.

I primi 10 classificati sono risultati i seguenti: Salvatore Martis (FGC Cagliari), Renzo Bagnoli (GUF Ravenna), Gino Galepich (GUF Parma), Ivo Borghesi (FGC Siena), Giuseppe Bensa (GUF Torino), Agide Simonazzi (FGC Arezzo), Michele Sguera (FGC Bari), Francesco Nasuto (FGC Foggia).

Il dramma dei cattolici messicani

Come il Governo smentisce se stesso

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

CITTA' DEL MESSICO, febbraio

In seguito alla approvazione della legge sulla Istruzione Socialista, S. E. Mons. Leopoldo Ruiz y Flores, Delegato Apostolico per il Messico, in data 12 dicembre 1934, dirigeva ai Vescovi, al Clero e al popolo di quella Repubblica una Pastorale nella quale, tra l'altro, faceva presente che era proibito ai cattolici di aprire e mantenere scuole socialiste e che i padri di famiglia non potevano mandarvi i loro figli.

Essendo noto, come già è stato rilevato anche dal nostro giornale, che la scuola socialista messicana è sinonimo di scuola atea, ben si comprende come Mons. Ruiz, ricordando ai cattolici i loro doveri di fronte al gravissimo pericolo dello ateismo, compiva un atto imposto dal suo alto ufficio pastorale.

Il Governo accusa i cattolici

Il Governo messicano ha creduto di dover rispondere a Mons. Ruiz (che si trova esule negli Stati Uniti del Nord) indirizzando al popolo un manifesto in data 7 gennaio 1935 e pubblicato dalla Segreteria dell'Educazione Nazionale.

Sarebbe oltremodo istruttivo, per coloro che ancora dubitassero che nel Messico infuria la persecuzione, riferire integralmente quel manifesto listato in rosso; ma la sua verbosa ampiezza ce lo proibisce. Basterà del resto, citarne letteralmente alcuni periodi per comprendere senza difficoltà che il Governo messicano, il quale pochi giorni or sono fu sollecito di far smentire dai suoi Rappresentanti all'estero che nel Messico non vi è persecuzione, ora, col suo manifesto smentisce se stesso ed appare persecutore fanatico.

Il manifesto comincia con grande solennità ad accusare il Clero cattolico di attaccare la sovranità nazionale. L'accusa, come del resto tutto il manifesto, si serve di concetti oramai sorpassati; ma per il nostro scopo è necessario tediare momentaneamente il lettore riferendoli.

«Il clero cattolico messicano (così comincia il manifesto), soggetto ad un gruppo di persone avide di predominio universale che si è dimostrato incapace a mantenere la pace universale, beffeggiata da guerre imperialiste fra popoli invocanti lo stesso Dio (sic), *e subordinato ad un governo temporale, costituito sotto la sferza del Vaticano e retto dalla costituzione più dispotica e assolutista del mondo, non ha per il nostro Regime Costituzionale quel rispetto e quella stima che si merita* (!), *ma attacca la sovranità nazionale mediante la pastorale del signor Leopoldo Ruiz y Flores, Delegato Apostolico e Arcivescovo di Morelia».*

La mancanza di rispetto e di stima per il Regime sta nella riprovazione che la pastorale fa della scuola socialista-atea.

Il manifesto governativo passa poi a cercare il motivo, per cui il Clero proibisce la scuola socialista e lo indica nel fatto che i Vescovi «sanno che siffatte proibizioni impressionano unicamente i poveri fanatici, che non hanno denaro per comperare le indulgenze e sperano che i ricchi plachino gli dei con offerte ai loro ministri».

Il problema religioso è problema economico!

Dopo, di aver esposto questo motivo con parole altisonanti, ma che forse non ha capito nemmeno chi le scriveva, il manifesto fissa con profondo intuito filosofico rivoluzionario il principio molto socialista che «il problema religioso è un corollario del problema economico e che il dominio delle coscienze mediante dogmi antiscientifici e anacronistici si ottiene solo fra le masse ignoranti e servili» ossia, per dirlo con parole più chiare, per coloro che non avessero mai avuta la fortuna di sentire ripetere simili accuse... anacroniste, «la miseria e la ignoranza sono il terreno più propizio, perchè il clero — parassita della società — (ecco la novità?) possa far proseliti e speculare sulla superstizione».

Posto questo principio così evidente, la Segreteria dell'Educazione Pubblica sente di non doversi preoccupare di questi parassiti. Essa «si mantiene nella più assoluta serenità essendo persuasa che quando la luce della scienza e dell'attività redentrice del socialismo perverrà a tutte le case messicane spariranno le ombre dell'oscurantismo».

Questa inattesa nuova edizione del «sol dell'avvenire», di parassiti, di ombre dell'oscurantismo, di superstizione, di speculazione della miseria e dell'ignoranza, è una prova evidente che il Governo Messicano rispetta la religione e che è quanto mai alieno da ogni persecuzione. Posto che il clero è parassita, speculatore etc., etc., se lo schiaccia, non farà opera di persecuzione, ma santa difesa dei messicani, vittime di tanti parassiti, etc., etc.

L'accusa di antipatriottismo

In attesa del prossimo sol dell'avvenire, la Segreteria dell'Educazione Pubblica ritiene inutile rivolgersi a coloro che sono tuttora avvolti nelle tenebre clericali; ma «giudica conveniente dirigersi ai maestri, alla gioventù progressista, ai rivoluzionari sinceri, ai gruppi che sono all'avanguardia e a tutta la società per svelare il perfido lavorio di coloro che all'estero cospirano contro il Governo della Repubblica, cercano di causare conflitti (come nella vecchia, ma sempre nuova favola del lupo e dell'agnello), eccitano Associazioni di cattolici esaltati e fanno pressioni su Governi esteri, per indurli ad intervenire negli affari interni del Messico e inoltre turbano il loro gregge, affinchè, dimenticando i doveri verso la Patria, la tradiscano, per servire i miserabili interessi del clero».

Queste parole, tanto suonanti quanto vuote di verità e piene di menzogna, sono necessarie per far credere che non si perseguita la religione, ma l'antipatriottismo e si sa che la nota di antipatriottismo fa sempre molta impressione su quelle persone che sono disposte a credere a chi usa parole forti e vacue. Ma sarà sempre vero che la difesa della libertà delle coscienze, minacciate da esaltati accecati dalla torbida luce delle dottrine socialiste, non è antipatriottismo e tanto meno serve a miserabili interessi del clero.

Il manifesto, dopo di aver parlato di parassiti e di antipatriotti, tocca una terza sensibilissima corda, quella del clero nemico del popolo, e scrive: «Colla sua tattica il clero cerca di distruggere le leggi protettrici delle masse proletarie e di allontanarle dalle aule scolastiche, che le classi privilegiate si riservavano come mezzo di consolidamento e di predominio economico e morale».

Qui il manifesto si è dimenticato di rilevare quanto è contenuto nella pastorale di Mons. Ruiz, alla quale pretende rispondere.

Scriveva Mons. Delegato Apostolico: «Le ricchezze della Chiesa non furono mai altro che il patrimonio del povero... Se i Governi ritenevano eccessive queste ricchezze, era aperto il ricorso al Papa, senza necessità di venire allo spogliamento... Mai la Chiesa si è opposta al vero progresso dei popoli; ma alcuni cattivi cattolici non fecero caso delle sue ammonizioni e il Governo con leggi arbitrarie ha impedito alla Chiesa che lavori con la libertà necessaria per il miglioramento delle classi lavoratrici e anche abbattè le molte opere, che con generosi sforzi erano state stabilite».

Detto che, in seguito a così lungo periodo di persecuzione, durante la quale la Chiesa fu spogliata di tutto, essa poteva far poco in favore del popolo, Mons. Delegato soggiunge chiaramente, ciò che il Governo messicano finge di non voler capire: «Quanto di buono si contiene nel socialismo, la Chiesa lo ha sempre avuto come suo insegnamento». E' assolutamente falso che la Chiesa si opponga alla ripartizione equitativa delle ricchezze, e anche alla stessa espropriazione per il bene pubblico, se fatta con giustizia ed equità».

Contro gli Ordini religiosi

Finalmente il Segretario dell'Educazione Pubblica passa a spiegare ciò che costituisce l'oggetto del manifesto: che cosa sarà la scuola socialista, che è tanto combattuta dal clero, e continua: «La scuola socialista vuole una nuova etica: esige che la morale si predichi con l'esempio e condanna la vita contemplativa, di sterile passività, che elude i compromessi sociali con voti di irrevocabile sacrificio della libertà».

Il manifesto ha dimenticato di illustrare questa vecchia novità con qualche esempio di sterile passività. Poteva citare i Salesiani di S. Giovanni Bosco, certamente conosciuti dal Segretario della Educazione Pubblica, e tanti altri Ordini che sacrificano irrevocabilmente la libertà per il bene del popolo, e così sarebbe risultato chiaro che la proibizione delle Congregazioni religiose non potrà mai dirsi un atto di persecuzione!

Socialismo ateo

La scuola socialista, soggiunge il manifesto, « elimina la concezione religiosa che incatena le vicende del mondo, della vita a dogmi irrazionali, attribuendole a forze sovrumane, che ritiene onnipotenti e che costituiscono una remora al progresso, perchè tutto si spera dall'autocratica autorità del papa » (!)

Pare che il Governo messicano pretenda che i cattolici e il clero debbano accettare siffatti insegnamenti; rifiutandoli, complottono contro lo Stato!

Un'ultima citazione per spiegare il motivo per cui la religione cattolica sarà combattuta dalla scuola socialista.

La relignone cattolica, dice il manifesto, è fautrice dell'etica « di coloro che si battono il petto e riscuotono interessi usurai, quella di oziosi, che rendono culto al vitello d'oro, mentre obbligano gli ignoranti a prostrarsi davanti agli idoli, come facevano i primitivi adoratori delle pietre, degli alberi e degli animali; che proteggono le tirannie e invocano libertà solo perchè hanno perduto irremissibilmente il godimento dei beni materiali accumulati in passato nei conventi, in compenso della felicità eterna... che sognano la riconquista delle ricchezze (quelle perdute irremissibilmente) e la restaurazione di un potere politico, che giustifica ogni mezzo di sfruttamento e manteneva in condizioni di miseria gli oppressi ».

La persecuzione non è persecuzione...

Le citazioni potrebbero continuare, ma è perfettamente inutile, perchè non farebbero che ripetere con altisonanti parole gli stessi concetti, che, cioè, il clero è la causa di tutti i mali e che, quindi, non ammazzandolo è fargli grande grazia. E allora perchè il clero si lamenta di essere perseguitato?

Tutto questo, a dire il vero, sembrerebbe una farsa, se pur troppo non si trattasse di tragedia dolorosissima di anime e di sangue e di rovina di tanta gioventù educata all'ateismo.

Il manifesto governativo, di cui abbiamo citato alcuni passi, è soltanto un piccolo episodio della lotta che il Governo va facendo contro la religione in genere e la cattolica in ispecie; ma episodio assai istruttivo per persuadersi in quale conto siano da tenere le dichiarazioni di quei governanti secondo le quali nel Messico non vi è nemmeno l'ombra di persecuzione religiosa.

Ex ore tuo te judico.

FIDELIS

I "moschettieri del Duce,, passati in rivista da Mussolini

ROMA, 12

Nella ricorrenza del 12.o annuale di sua istituzione il reparto moschettieri presentato da S. E. il Capo di Stato Maggiore è stato passato stamane in rassegna dal Duce.

DOPO IL SANGUINOSO INCIDENTE DI AFDUB

L'energico atteggiamento italiano

L'IMPRESSIONE IN FRANCIA

Il legittimo carattere difensivo

delle misure italiane

PARIGI, 12 pom.

Il comunicato dell'Agenzia «Stefani» annunziante la mobilitazione di due Divisioni e le operazioni concernenti il richiamo dei contingenti della classe 1911, viene riprodotto in questi giornali a grandi caratteri e fatto seguire dai chiarimenti dell'Agenzia «Havas» e dalle informazioni dei corrispondenti particolari.

Facendo seguito al comunicato ufficiale del Governo italiano, l'ufficiosa Agenzia «Havas» dice:

« L'informazione relativa al nuovo incidente di Afdub a sud di Ualual e il comunicato relativo alla mobilitazione di due divisioni italiane mettono fine a una serie di voci che circolavano con insistenza da alcuni giorni. Queste voci non erano state riferite nei giornali dato il loro carattere militare. Per quello che concerne le operazioni attuali di mobilitazione, si precisa che esse hanno per oggetto esclusivamente gli effettivi della 19.a e 29.a Divisione che sono sotto le armi. Nei circoli ufficiosi si insiste sul fatto che si tratta esclusivamente di misure di precauzione, che nessun distaccamento ha ancora lasciato il Paese, che nessuna operazione di polizia è pel momento prevista e che si considera ancora meno l'eventualità di una operazione offensiva ».

Anche il *Temps* afferma che il richiamo sotto le armi delle due Divisioni è unicamente preventivo e destinato a poter fronteggiare rapidamente un eventuale aggravarsi della situazione creata dall'anarchia etiopica.

L'*Intransigeant* da fonte ufficiale informa che l'Italia, in presenza dei sanguinosi torbidi abissini, ha deciso di rinforzare i posti militari di frontiera.

La stampa francese mette unanimamente in luce il carattere puramente difensivo delle iniziative prese dal nostro Governo. In ogni modo gli avvenimenti vengono seguiti con attenzione tanto più viva in quanto l'opinione pubblica è ancora sotto l'impressione dolorosa prodotta dal massacro della colonna comandata dall'amministratore francese Bernard, nei pressi del lago Abbé.

Viene da parecchi giornali ricordato che la situazione è andata facendosi sempre più grave nelle regioni africane confinanti con l'Abissinia, dove elementi regolari ed irregolari dell'Impero etiopico commettono azioni capaci di portare grande pregiudizio ai possedimenti delle grandi Nazioni europee.

Dopo aver detto che la Francia, in Marocco, si è trovata di fronte a una situazione che ricorda molto quella odierna abissina, il *Petit Journal* aggiunge:

« Bisogna riconoscere che i negoziati iniziati per regolare i primi incidenti, e così pure la mediazione franco-britannica a Ginevra, non sembrano essere stati presi nella dovuta considerazione dalle autorità etiopiche di Addis Abeba. Per tale ragione Roma si impegna su una via, alla fine della quale potrebbe esservi un intervento effettivo. A meno, tuttavia, che il Governo abissino non si decida a tener effettivamente conto di questa situazione fino a che ne è in tempo ».

Un lungo articolo di commento viene dedicato alla questione dal *Petit Parisien*:

« Il Governo italiano, — esso scrive, — senza dubbio per significare chiaramente a quello abissino che non intende tollerare più a lungo incursioni sul suo territorio, ha mobilitato due Divisioni. Ufficialmente l'incidente di Afdub e questa mobilitazione parziale delle forze italiane, non sono direttamente collegati ».

Dopo aver notato che il provvedimento adottato dal Governo fascista è seguito con grande interesse nelle varie capitali europee e a Ginevra, l'*Excelsior* conclude dicendo che, in caso di resistenza dell'Abissinia, l'Italia potrebbe scegliere tra una spedizione punitiva e una operazione colonizzatrice molto più vasta.

I provvedimenti italiani rassomigliano, secondo la *République*, alla preparazione di una spedizione.

« Ricordiamo, — continua la «République» — che neppure il Marocco era sottomesso all'autorità del sultano, quando noi vi siamo andati. Il sultano esercitava la sua autorità soltanto a Fez e a Meknes. I pascià di Marrakech erano quasi indipendenti e il Riff lo era totalmente ».

Concludendo, il giornale scrive che l'Italia sembra voler agire «in quel modo deciso» che fu sovente adottato dalla Francia e dall'Inghilterra nelle questioni coloniali.

Interessandosi a sua volta dello argomento, l'*Ordre* osserva che il Governo di Roma, l'anno scorso, «moltiplicò gli appelli di allarme»; nota che, alla fine del settembre 1934, l'incaricato di Affari di Abissinia a Roma assicurava il Governo italiano delle buone intenzioni del Negus, ma che senza dubbio queste assicurazioni venivano date troppo tardi.

Ricordato l'attacco di cui rimase vittima l'amministratore francese Bernard, l'*Ordre* ritiene che se un fatto tanto grave dovesse ripetersi contro un funzionario italiano, il Governo di Roma interverrebbe in maniera energica.

La mediazione inglese

per un pacifico accodamento del conflitto

LONDRA, 12 pom.

L'Agenzia «Reuter» pubblica che l'Imperatore di Abissinia è in costante contatto col Ministro inglese ad Addis Abeba, Sir Sidney Boston, il quale gli ha consigliato di evitare passi che potrebbero condurre ad ulteriore perturbamento e di entrare in negoziati diretti il più rapidamente possibile.

Finora non vi sono da parte dei giornali inglesi veri e propri commenti, ma si riconosce negli ambienti responsabili che, comunque possa eventualmente risolversi il grave contrasto provosato dall'Abissinia, non è il caso di credere che gli opportuni provvedimenti di carattere militare presi dal Governo italiano abbiano altro significato se non quello che naturalmente deve attribuirsi a provvedimenti dettati da criteri di giusta e tempestiva prudenza.

Il corrispondente da Roma della già citata *Morning Post* dice che non è il caso di credere che la situazione sia così minacciosa come alcuni sembrano presumere.

La *Morning Post* aggiunge che gli italiani non possono rinunziare a ottenere soddisfazione dal Governo centrale abissino per le aggressioni, assolutamente non provocate, avvenute ripetute volte contro posizioni che gli italiani occupavano da anni senza che da parte abissina si fosse in alcun modo protestato.

Lo stesso giornale sarebbe informato che l'Italia non ha fatto alcuna avanzata di là dalle posizioni di Ualual, e aggiunge che nessuna ulteriore avanzata è in progetto, come parte di un programma sia politico, sia militare.

« Questo, però, non vuol dire che l'Italia sia disposta anche a esporsi al rischio di vedere un giorno le sue guarnigioni nella zona di Ualual travolte da forze di gran lunga superiori. Le forze abissine sotto le armi si calcolano a 30.000 uomini, ma sono suscettibili di aumento fino a 90.000.

« Va tenuto conto anche, che l'incidente dello scorso dicembre non fu che uno fra i tanti che, da dicembre in poi, continuano a ripetersi, sempre per iniziativa delle tribù locali, eccitate e sobillate da discorsi infiammatori: date queste circostanze, i provvedimenti militari annunziati oggi dal Governo italiano sono una misura di precauzione intesa a impedire qualche improvvisa sorpresa ».

Il redattore diplomatico della *Morning Post* si dice informato che il Ministro di Gran Bretagna ad Addis Abeba, Sir Sidney Boston, è stato ricevuto dall'Imperatore e gli ha comunicato che, secondo l'opinione del Governo britannico, il mezzo migliore per mettere fine alla contesa coll'Italia e di scongiurare altri incidenti consiste nell'aprire negoziati diretti col Governo italiano, secondo la procedura che venne stabilita a Ginevra nel gennaio, dopo che l'Abissinia aveva fatto appello alla Lega.

« Finora però — soggiunge il giornale — il Governo abissino non ha fatto alcun tentativo per iniziare tale procedura, ma si spera che, in seguito ai consigli offerti all'Imperatore dal Governo britannico, l'Abissinia comincerà a dare esecuzione alle decisioni prese in gennaio. Si ritiene infatti a Londra che, mediante negoziati diretti, sia i vari incidenti degli ultimi mesi sia in generale la questione delle frontiere potrebbero essere pacificamente appianati. Dall'altra parte quanto più l'Abissinia indugia nel risolvere le questioni, tanto più apre l'adito al pericolo di altri incidenti e delle relative conseguenze ».

L'*Evening Standard*, in un articolo di fondo, mette in chiaro che nella regione abissina l'Italia non ha altra ambizione se non quella che la Colonia Eritrea possa cotinuare a svilupparsi in pace.

«Del resto, prosegue il giornale, quello che l'Italia può volere nell'Africa orientale non ci riguarda».

« Quanto all'Abissinia, ci interessa solo il fatto che in quel Paese sono le sorgenti del Nilo Azzurro, da cui dipende la prosperità del Sudan. Noi, dal canto nostro, abbiamo i nostri interessi africani; colonie ricchissime da sviluppare e da cementare in un vasto fascio di forze economiche per la prosperità dell'Impero. Quindi la nostra linea di condotta è chiara: badiamo agli affari nostri nell'Africa e lasciamo che l'Italia badi ai suoi ».

In un articolo di intonazione generale sulla situazione in Somalia, il *Times* osserva:

« L'Impero etiopico, è notoriamente male organizzato. L'Imperatore Ailè Sellassiè esercita un controllo effettivo sopra i suoi sudditi più vicini. Ma ad est, a sud, a ovest nell'altipiano sono vaste regioni già conquistate e devastate dalle truppe etiopiche negli ultimi anni e ivi vivono tribù selvagge. I capi locali vi fanno ciò che ad essi piace. L'Imperatore di Etiopia non può impedirne le razzie oltre frontiera, come non può impedire i conflitti fra una tribù e l'altra. Le razzie a danno del Sudan anglo-egiziano sono cessate solo di recente ».

« Da un Governo che non può impedire ai suoi sudditi, ribelli o indipendenti, di massacrare sudditi di una Potenza vicina con cui non è in conflitto non si può sperare il controllo sulle tribù e sui loro capi, che vivono su una frontiera disputata, dove il sangue è stato versato e la tensione è altissima. Nè si dimentichi che i tentativi dell'Imperatore di abolire la schiavitù e di sottomettere i capi delle tribù soggette gli hanno creato molti nemici. Alcuni di essi sarebbero fin troppo contenti di trascinarlo in ancor più serie difficoltà con l'Italia ».

Evasive dichiarazioni

del Ministro di Etiopia a Parigi

PARIGI, 12 pom.

Alla Legazione etiopica di Parigi ci si mostra estremamente riservati.

Anche il Ministro di Etiopia intervistato da alcuni giornalisti ha dichiarato che per ragioni diplomatiche non poteva esprimere un'opinione.

«D'altra parte — ha continuato — debbo dire francamente che non conosco gli ultimi episodi se non attraverso quanto hanno pubblicato i giornali. Non ho ancora ricevuto informazioni ed istruzioni dal mio Governo».

Terminando, il Ministro ha ripetuto che la questione è stata portata dall'Etiopia dinanzi alla Società delle Nazioni e si ritiene di dover attenedere il risultato dei negoziati particolari che avrebbero dovuto aver luogo in seguito alla decisione presa dalla Società delle Nazioni di sospendere la discussione fino al maggio prossimo.

Il direttorio nazionale dei mutilati

a Littoria e a Sabaudia

LITTORIA, 12

E' giunto il Direttorio Nazionale dei mutilati per visitare l'Agro Pontino Erano a riceverlo il Prefetto, il rappresentante del segretario federale, e il Podestà e sulla piazza si schieravano le rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche, reparti della milizia, di giovani fascisti, una folla di coloni e di operai. Nel palazzo del comune, ove il Direttorio si è diretto, il Podestà ha pronunciato parole di saluto a cui ha risposto l'On. Baccarini dicendosi lieto di salutare nel camerata Chieso, mutilato e sansepolcrista, il primo Prefetto della fascistissima provincia.

Dopo aver visitato il Palazzo del Governo il Direttorio è partito diretto a Sabaudia.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Grazie della poesia, ma non disprezziamo la "prosa,,...

*Scriviamo ancor questa, e allietiamoci. Tra le forme di augurio e di omaggio suggerite agli amici dal quarantennio dell'*Avvenire d'Italia *ne mancava una sola: quella della poesia. Ci ha pensato un nostro abbonato, il reverendo canonico Don Claudio Bulgarelli, arciprete di una delle parrocchie più fortunate, se non altro per il nome — Terra del Sole (Forlì) — veramente tale da ispirare accenti lirici anche alle persone più ostinatamente refrattarie alle suggestioni della Musa.*

*Don Bulgarelli ha scelto in nostro onore il tipo di composizione più classico e solenne: il sonetto, nel quale la rima di « baldo » si accoppia nella prima quartina con quella « ribaldo ». A scanso... di equivoci « baldo » è l'attributo dell'*Avvenire*, mentre « ribaldo » è il nemico di Cristo e della sua Sposa, contro il quale l'*Avvenire *« pugna » « senza posa » da quarant'anni.*

« Dopo sì lungo corso ancor più caldo — mi sento il core e l'alma più sdegnosa — davanti a la nequizia o aperta o ascosa — accinto sempre agli urti e ognor più saldo ».

Don Bulgarelli ha ragione, è proprio così. Ma ha sopratutto ragione quando conclude dicendo in nostra vece: « Ma mezzi chiedo com'ogni soldaio: — essere debbo di scrittor valenti, — carta, operai, macchine ben dotato. — Or di denaro forti contingenti — son necessari. Amico ed abbonato, — più non dico: Voi siete intelligenti ».

Qui, se vogliamo, il fuoco dell'ispirazione si illanguidisce alcun poco. Ma in compenso il nostro Vate, scendendo dall'Empireo, riprende contatto con la realtà, trovando modo di sigillare l'ultimo verso con la promessa dell'invio di un'offerta — la seconda — che ci tornerà gradita non meno dei suoi versi.

La poesia ha la sua rispettabile lira come simbolo e strumento. Ma anche la Lira — quella di quota novanta, per intenderci — ha la sua brava poesia, al fascino della quale è particolarmente sensibile il nostro Direttore amministrativo.

Le guardiamo con simpatia tutte due, la cetra e la moneta. Ma dal momento che carmina non dant panem, *cioè non ci dànno nè carta, nè inchiostro, nè caratteri tipografici, nè energia elettrica, nè tante altre vili, ma indispensabili cose, quasi quasi preferiamo la seconda...*

83° elenco

Somma precedente L. 172.305,10

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Clelia Cavalletti, Bologna, «augurando ogni bene» » 5,—

MODIGLIANA

Parrocchia di Castrocaro:
Don Enrico Cicognani, Arciprete, «augurando sempre maggiore prosperità per il caro *Avvenire*» » 7,—
Don Casadei Guido » 5,—
Serafino Villa » 1,—
Don Marco Arc. Bassani » 1,—
Antonio Cicognani » 1,—
Lina Cicognani » 1,—
Celli Domenica » 1,—
Vera Casadei » 2,—
Nicolina Poggiolini » 5,—
Luigi Pretolani » 0,20
Maria Ferrini » 0,50
M. A. » 0,50
N. N. » 1,—
Farmacia alle Terme » 1,—
Maria Mantellini » 0,50
Roberta Metri » 0,50
D. E. I. » 0,50
Evelina Caroli » 0,50
Lena Michelacci » 0,50
Maria Castellari » 0,25
Ida Piolanti » 0,20
Francesca Lombardi » 0,20
Palmina Vitali » 0,20
Augusta Verdi » 0,20
Tina Pinchetti » 0,20
Barsanti Santina » 0,20
Savelli Lucia » 0,20
Fernanda Babacci » 0,20
Antonio Metri » 0,50
Osvaldo Ravaioli » 1,—

PIACENZA

Vignola Don Carlo, Scrivellano, «mando anch'io la mia piccola offerta al glorioso *Avvenire*» » 5,—

REGGIO

Raccolte dal sig. Aldo Lolli nella Parrocchia di Cadelboscosopra:
Congregazione del Terzo Ordine Francescano di Cadelboscosopra » 5,—
Unione Uomini Cattolici di Cadelboscosopra:
Saccani Natale » 0,50
Messori Giovanni » 0,50
Saccani Guido » 0,50
Cattini Amedeo » 0,20
Lolli Aldo » 1,—
Saccani Siro » 0,50
Mainini Angelo » 0,20
Orlandini Prospero » 0,20
Ranieri Emilio » 0,10
Camellini Fiorino » 0,10
Saccani Aniceto » 0,20
Associazione Giov. Maschile di A. C. «S. Celestino» di Cadelboscosopra:
Luigi Cerretti » 0,50
Salsi Vittorio » 0,60
Salsi Silvio » 0,50
Cattini Riccardo » 0,50
Saccani Ultimio » 0,50
Saccani Amedeo » 0,50
Rasori Giacomo » 0,35
Rasori Ernesto » 0,50
Rasori Luigi » 0,50
Becchi Angiolino » 0,50
Sezione Aspiranti «S. Celestino» di Cadelboscosopra:
Corradi Enore » 0,30
Morini Romeo » 0,30
Vinsani Ulmer » 0,30
Sassi Enrico » 0,30
Bassi Paolo » 0,30
Bassi Angelo » 1,—
Bertozzi Nello » 0,40
Catellani Lelio » 0,50
Brunazzi Roberto » 0,40
Rivi Donante » 0,50
Saccani Mario » 0,40
Gherpelli Arrigo » 0,40
Bertolini Moris » 0,40
Fornaciari Mario » 0,30
Bonaccini Aldo » 0,50
Bertolini Aulo » 0,30
Bertolini William » 0,30
Borciani Vittorio » 0,30
Giroldi Mero » 0,30
Campioli Erminio » 0,30
Lanciotti Luciano » 0,30
Beltrami Ernesto » 0,30
Panciroli Antenore » 0,30
Agostini Luigi » 0,30
Casini Antenore » 0,30
Dallaglio Francesco » 0,30
Lusnardi Valmore » 0,30
Baldini Gigino » 0,30
Bassi Ermes » 0,30
Beduini Giovanni » 0,30
Corradi Remigio » 0,30
Saccani Ermes » 0,30
Paterlini Andrea » 0,30
Spagni Imerio » 0,30
Catellani Mario » 0,40
Boni Tonino » 0,30
Jotti Arduino » 0,30
Casacchi Ennio » 0,30
Vinsani Bruno » 0,50
Badodi Bruno » 0,20
Berti Bruno » 0,20
Rinaldi Adriano » 0,20
Gruppo Donne Cattoliche di Cadelboscosopra:
M.a Irida Bassi Ruini » 2,—
Salsi Ida » 2,—
M.a Battaglini Margherita Lolli » 1,—
Eleonora Fogliani Bertolini » 1,—
Francia Beatrice » 0,10
Orlandini Cesira » 0,50
Catellani Luigia » 0,50
Carpi Maria » 0,20
Benso Tedeschi Maria » 0,50
Saccani Cesira » 0,50
Salsi Luigia » 0,20
Cantoni Ubaldina » 1,—
Piccinini Aristea » 0,50
Cattini Dolorico » 0,40
Saccani Antonietta » 0,50
Associazione Giov. Femminile di A. C. di Cadelboscosopra:
Piccinini Celesta » 0,30
Piccinini Aristea » 0,30
Piccinini Maria » 0,30
Saccani Zeffirina » 0,30
Carpi » 0,30
Davoli Carmen » 0,30
Orlandini Elvira » 0,30
Bertolini Fiorita » 0,30
Bonini Alfa » 0,30
Carpi Idea » 0,30
Rapaci Gina » 0,30
Cattini Assunta » 0,30
Cattini Roma » 0,30

Marche

ASCOLI PICENO

Sacconi Don Antonio, Falciano di Acquasanta » 3,—

RECANATI-LORETO

Associazioni di A. C. Parrocchiali di S. Flaviano di Villa Musone, «al caro *Avvenire*, beneaugurando»:
Uomini Cattolici » 15,—
Donne Cattoliche » 5,—
Questua in Chiesa » 4,75
Domizi Giuseppe » 2,—
D. Alessandro Cingolani » 5,—
Associazione Maschile » 3,—
Associazione Femminile » 2,—

Piemonte

ALBA

Omenetti Ernesto e Giuseppe, Morro d'Alba » 3,—

BIELLA

Associazione Giov. Maschile di A. C. «Virtus» di Chiavazza. «a *L'Avvenire d'Italia* questo piccolo omaggio raccolto fra i giovani dell'Associazione il 29 gennaio, festa di San Francesco di Sales» » 13,30

PINEROLO

Oggero Don Luigi, Chiabrano » 2,—

Toscana

FIRENZE

Parrocchia di S. Martino alla Palma: «il Parroco di S. Martino a La Palma, dopo aver rinnovato il suo personale abbonamento all'*Avvenire d'Italia* fino dal 20 dicembre u. s., abbonamento che egli rinnova dal 1929, anno in cui ebbe fine il vecchio e glorioso giornale quotidiano fiorentino *L'Unità Cattolica*, al quale era abbonato dal 1925, anno della sua ordinazione sacerdotale, in occasione della festa di S. Francesco di Sales, dopo aver convocato davanti all'altare le Associazioni di Azione Cattolica ed il popolo che conta 1266 anime, ha celebrato la S. Messa e tenuta una Funzione al S. Vescovo di Ginevra, Apostolo di Carità, e come ben può dirsi, precursore e protettore celeste della B. S., fatta una breve esortazione, ha raccolto le modeste oblazioni dei presenti, alle quali ha unito la sua sua, che invia al giornale *L'Avvenire d'Italia*, con la speranza che con la cooperazione di tutti i buoni possa venir presto una magnifica realtà, quella appunto che oggi costituisce la più ardente aspirazione delle anime credenti e generose. Lo *Avvenire d'Italia*, vivat, crescat, floreat»:
Associazione Giov. Maschile di A. C. «Pio Brunone Linteri di San Martino a La Palma:
Vignozzi Emilio » 1,—
Marchiani Alfredo » 0,50
Neri Mario » 0,50
Ceccherini Dino » 0,50
Ristori Attilio » 0,50
Baggiani Giovanni » 0,50
Rossi Nello » 0,20
Tani Enrico » 0,60
Papi Piero » 0,50
Faggioli Giuseppe » 0,20
Arrighieri Libero » 0,30
Rocchi Carlo » 0,20
Casini Danilo » 0,50
Bonciani Pietro » 1,—
Niccolai Libero » 0,50
Gamannossi Tarquinio » 0,30
Piombanti Serafino » 0,50
Chiappi Gino » 0,50
Piombanti Bruno » 0,50
Rocchini Aliberto » 0,50
Niccolai Adelmo » 0,50
Checucci Natale » 0,50
Lunghi Rodolfo » 0,20
Leoncini Loreno » 0,50
Colligiani Gino » 0,50
Bianchi Arzelio » 0,50
Bensi Ugo » 0,50
Guazzini Agostino » 0,50
Aspiranti di San Martino a La Palma:
Burchietti Rolando » 0,20
Rosi Arnolfo » 0,50
Bianchi Pierino » 0,20
Papi Guido » 0,20
Granelli Giovanni » 0,20
Gori Ugo » 0,20
Salvanti Galileo » 0,20
Tani Giuseppe » 0,50
Chiappi Alberto » 0,50
Tarchi Enzo » 0,30
Cini Otello » 0,30
Baglioni Aldo » 0,10
Degl'Innocenti Galeno » 0,20
Cioni Adolfo » 0,30
Cioni Mario » 0,30
Manetti Silvano » 0,20
Manetti Giulio » 0,20
Neri Bruno » 0,50
Pecchioni Armido » 0,50
Rastrelli Vincenzo » 1,—
Vezzosi Renzo » 0,20
Vezzosi Marcello » 0,20
Gheri Aldo » 1,—
Moretti Bruno » 0,50
Palanti Renato » 0,50
Casini Dino » 0,20
Masini Guido » 0,20
Calvelli Aldo » 0,10
Rossi Bruno » 0,20
Cambi Renzo » 0,10
Falorsi Mario » 0,20
Lulli Bruno » 0,20
Unione Uomini Cattolici «San Giuseppe Sposo» di San Martino a La Palma:
Bacchi Bramante » 2,—
Cioni Gelasio » 0,50
Strupeni Pietro » 0,20
Bandinelli Baldassarre » 0,50
Pratesi Belisario » 1,—
Falsetti Emilio » 0,50
Martini Emilio » 0,10
Rosi Ugo » 0,50
Vallini Vittorio » 0,20
Colligiani Angiolo » 0,20
Berni Amerigo » 0,20
Neri Luigi » 0,50
Venturini Donatello » 0,30
Romoli Renzo » 0,50
Cecchi Alfredo » 0,50
Bartalesi Oreste » 0,50
Matteini Guido » 0,50
Ristori Raffaello » 0,50
Arrighieri Martino » 0,50
Masini Attilio » 0,50
Matteini Mario » 0,50
Vezzosi Antonio » 0,20
Rastrelli Guido » 1,—
Falciani Lorenzo » 0,50
Fortini Antonio » 0,50
Nencioni Galileo » 0,50
Cherubini Filiberto » 0,50
Gruppo Donne Cattoliche «Beata Anna Maria Taigi» di San Martino a La Palma:
Maffucci Rina » 1,—
Casini Antonietta » 0,20
Borgogni Maria » 0,30
Gamannossi Nazzarena » 0,30
Pecchioni Pellegrina » 0,20
Gamannossi Palmira » 0,20
Neri Adele » 0,20
Masini Erminia » 0,20
Ermini Rosa » 0,20
Neri Assunta » 0,20
Barbetti Sestilia » 0,20
Arrighieri Nella » 0,20
Rosi Ottavina » 0,50
Casini Sofia » 0,20
Masi Evelina » 0,50
Petrarchi Martina » 0,30
Grazzini Giulia » 0,10
Agostini Pia » 0,10
Cherubini Niccolina » 0,10
Papi Adalina » 0,10
Tarchi Bianca » 0,10
Venturini Severina » 0,30
Rastrelli Romana » 1,—
Mancini Agnese » 1,—
Ricciardi Anna » 1,—
Gheri Maria » 0,50
Borgioli Pia » 0,50
Fanciulli di Azione Cattolica di San Martino a La Palma » 3,—
Bambini di Azione Cattolica di San Martino a La Palma » 1,60
Associazione Giov. Femminile di A. C. «Maria Mater Gratiae» di San Martino a La Palma:
Effettive » 10,—
Aspiranti » 5,30
Beniamine » 3,—
Piccolissime » 2,—
Raccolte tra il popolo di San Martino a La Palma » 16,50
Apostolato della Preghiera di San Martino a La Palma » 5,60
Pia Unione di «Sant'Antonio da Padova» di San Martino a La Palma » 2,80
Raccolte da alcuni giovani sotto il loggiato della Chiesa di San Martino a La Palma:
Papucci Bruno » 1,—
Bartalesi Amelio » 0,50
Falsetti Mario » 0,50
Nonziati Armido » 0,20
Salvadori Dino » 0,50
Borgioli Corrado » 0,50
Orlandi Orlando » 0,50
Martini Dino » 0,50
Orlandi Ugo » 1,—
Sac. Rastrelli Romano, Parroco » 10,—

Tre Venezie

CAPODISTRIA

Canc.o Piccoli Luciano, Capodistria » 2,20

CONCORDIA

Coromer Don Luigi, Parroco di S. Giorgio, Pordenone » 8,—

PADOVA

Lovison Domenico, Tegi di Sotto » 1,—
Baldissera Luigi, Correzzola » 4,—
Prof. Venanzio Todesco, Padova » 8,—
Dott. Domenico Venchiarutti, Padova » 10,—
Dott. Gian Antonio Fracanzani, Este » 8,—
Dalla Bona Don Giuseppe, Villatora di S. » 10,—
Unione Uomini di A. C., Zugliano » 5,—
Gruppo Donne di A. C., Zugliano » 5,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. di Megliadino S. Fidenzio:
Zanellato Attilio » 0,10
De Santi Oreste » 0,10
Spido Angelo » 0,05
N. N. » 0,60
N. N. » 0,40
N. N. » 0,40
Faccioli Aldo » 0,10
Faccioli Gino » 0,20
Faccioli Nello » 0,20
Zanon Bruno » 0,15
Faccioli Paolo » 0,20
Zanon Adelino » 0,05
Marchesini Gino » 0,20
Barolo Arsenio » 0,20
Zuccato Paolo » 0,20
Cattarin Vittorio » 0,20
Anselmi Don Antonio » 2,—
Lavarda Don Gelindo, Stanghella » 10,—
Aspiranti di A. C. di Stanghella » 3,—
Parrocchia Tempio della Pace S.S. Nome di Gesù, Padova » 10,—
Unione Donne di A. C. di Montagnana » 34,—
Società Operaia Cattolica Femminile di Montagnana » 20,—
Gaiani Primo, Arzergrande » 5,—
Rag. Giovanni Trentin, Padova » 15,—
Parrocchia di Valstagna:
Arciprete D. G. Franchin » 10,—
Cooperatore D. L. Bovo » 5,—
Uomini di A. C. » 11,90
Donne di A. C. » 10,—

TRENTO

Gruppo Donne Cattoliche, Riva » 23,50
Eletta Fedele, Telve di Valsugana » 5,—

TRIESTE

Della Mea Don Carlo, Trieste » 3,—

VERONA

Rag. Eugenio Nenz, Verona » 8,—
Pasetto Eugenio, Soave » 8,—

VICENZA

Uomini Cattolici di S. Vito, Bassano del Grappa » 5,—

Totale L. 172.747,00

Dalla Città del Vaticano

Il Papa ricorda in un discorso il compimento della Conciliazione

CITTA' DEL VATICANO, 12

Ieri mattina il S. Padre ha ricevuto il novello Vicario del Santuario della Santa Casa di Loreto, Mons. Gaetano Malchiodi, che ieri, nella Chiesa di S. Marco, annessa al Palazzo del Governatore della Città del Vaticano, ricevette la consacrazione episcopale dalle mani del Nunzio Apostolico presso il Re d'Italia, Mons. Borgongini Duca.

Dopo l'udienza privata, concessa al nuovo Vescovo, Sua Santità ricevette pure le numerose rappresentanze intervenute alla consacrazione, e costituite da non meno di 300 persone.

Le rappresentanze erano distinte in due gruppi: quella della Diocesi di Piacenza, patria di Mons. Malchiodi, che era accompagnata dal Vescovo Mons. Menzani, e dal Vicario Generale, e quella della Società di Mutuo Soccorso di S. Gioachino, di cui Mons. Malchiodi era Assistente Ecclesiastico, guidata dal Presidente comm. Castelli. Il Santo Padre ha passato tutti in rassegna, con la più grande bontà, e pronunziò un affettuoso discorso, ricordando molte benemerenze di Monsignor Malchiodi, e particolarmente l'opera da lui svolta nella sistemazione edilizia della Città del Vaticano.

Poi la parola del S. Padre è passata a ricordare l'ufficio che al Novello vescovo era assegnato nel Santuario della Santa Casa di Loreto, e si è raccomandato alla preghiera di lui, in quel luogo così sacro e venerato da tutto il mondo. Alla fine dal ricordo della Vergine di Loreto, il Santo Padre è passato a quello della Vergine di Lourdes, di cui, nella giornata, cadeva la festa. Pio XI si è detto riconoscentissimo alla Beata Vergine, e fra i vari titoli di gratitudine, ricordò il fatto che, proprio nel giorno sacro alla Vergine di Lourdes, per la grazia di Dio, a cui doveva indicibile riconoscenza, e per la buona volontà degli uomini, furono conchiuse quelle fauste Convenzioni Lateranensi, che gli fecero esclamare di avere ridato Dio all'Italia e l'Italia a Dio.

Le belle parole del Pontefice e la rievocazione della data storica dell'11 febbraio, sono state salutate dai presenti con vivissimi applausi.

Ricevimento all'ambasciata italiana presso la S. Sede

ROMA, 12

L'Incaricato d'affari di S. M. il Re d'Italia presso la S. Sede e la marchesa di Castelnuovo Talamo Atenolfi, hanno offerto ieri alle 17 un ricevimento alla R. Ambasciata nell'anniversario dei Trattati Lateranensi.

Sono intervenuti i Cardinali Marchetti Selvaggiani, Sincero, Laurenti, Gasparri, Capotosti, Serafini, Lega, Dolci, il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta Principe Ghigi, il Presidente del Senato on. Federzoni, i sottosegretari di Stato Bianchini e Jannelli, i generali Grazioli, Teruzzi e Goggia, il presidente della Corte dei Conti, sen. Gasperini, i mons. Pizzardo segretario degli Affari ecclesiastici straordinari Ottaviani sostituto della segreteria di Stato, Cremonesi elemosiniere segreto di Sua Santità, Arborio Mella di S. Elia e Callori camerieri segreti partecipanti di S. Santità, il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini, dignitari della Corte Pontificia, mons. Boncompagni vice-cancelliere di S. Romana Chiesa, i senatori Felici, Brusati, Guglielmi. Il Corpo diplomatico presso la S. Sede era presente al completo. Si notavano numerosi membri dell'aristocrazia e della nobiltà romana.

Concerto al Quirinale offerto dai Sovrani

ROMA, 12

In uno dei saloni del Quirinale ha avuto luogo un concerto di pianoforte e di canto offerto dai Sovrani alle dame e ai gentiluomini di Corte e agli alti dignitari di palazzo. Erano presenti S. M. la Regina e le Principesse reali. Dopo il concerto la Regina ha tenuto circolo e si è quindi vivamente compiaciuta con gli esecutori.

Le feste del 1° marzo per il ritorno della Saar al Reich

Dimostrazione monarchica in Baviera

BERLINO, 12

E' confermato che il primo marzo sarà celebrato in tutto il Reich il ritorno della Saar alla Madre patria. Così almeno la *National Zeitung* di Essen.

Poco dopo la reintegrazione del territorio, il Governo del Reich ordinerà la messa in esecuzione del programma di lavori pubblici elaborato dai Ministri competenti. La parte essenziale di questo programma prevede l'installazione di condotti sotterranei per il rifornimento del Palatinato con del gas fabbricato nella Saar.

Una grande manifestazione monarchica ha avuto luogo a Monaco di Baviera, davanti alla chiesa di S. Michele all'uscita dell'ex Principe Ereditario di Baviera, Ruprecht.

Al suo apparire la folla composta di parecchie migliaia di persone si è data ad applaudire freneticamente ed a gridare: «Evviva Ruprecht! Evviva la Baviera! ».

Tra la Grecia e l'Italia

Chiarificazioni opportune

ATENE, 12

Il Presidente del Consiglio Tsandaris interrogato dai rappresentanti della stampa circa le notizie dei giornali relative a pressioni delle autorità italiane sulla popolazione dell'Isola di Calimno, ha risposto che dalle notizie ufficiali del consolato ellenico di Rodi, nulla di questo risulta.

Al contrario sembra che le notizie relative pubblicate finora dai giornali ateniesi presentino completamente esagerati alcuni fatti insignificanti.

« Non dobbiamo dimenticare — ha concluso il Presidente — che la Grecia per moltissime ragioni mantiene relazioni amichevolissime con l'Italia, e quindi deve essere evitato tutto ciò che potrebbe eventualmente intaccare la suscettibilità di questa grande Potenza ».

Moniti di Schuschnigg agli oppositori

VIENNA, 12

Il Cancelliere Schuschnig è stato a Bludenz e a Bregenz, la capitale dello Stato di frontiera.

Dopo aver assistito a una Messa solenne e quindi alla sfilata di un imponente corteo delle organizzazioni del fronte patriottico, il Cancelliere acclamato con entusiasmo da parecchie migliaia di persone ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato fra l'altro che il popolo austriaco chiamato dal suo Governo a collaborare all'opera di ricostruzione interna, non chiede altro che di essere risparmiato dagli interventi stranieri nei suoi affari interni.

Esaminando in tutti i particolari i problemi economici delle provincie alpestri, ha accennato alle misure già prese dal Governo a favore della loro situazione e ai provvedimenti che saranno ancora applicati in un prossimo avvenire.

Il dott. Schuschnig ha concluso rivolgendo un monito severo alle piccole minoranze che ancora tentano di turbare l'opera che le autorità e la popolazione patriottica svolgono in perfetto accordo.

NOTIZIE VARIE

Il Presidente Roosevelt ha firmato il codice dell'industria del tabacco che stabilisce le norme per la concorrenza leale.

Il presidente del Baden ha convocato tutti i funzionari ad una grande riunione nella quale si è appellato alla loro fedeltà a Hitler anche in questi tempi difficili.

E' stato concluso tra Germania e Spagna un accordo per la gestione da parte di una società di una linea regolare aerea dalla Germania al Sud America.

A causa dell'inverno mite 10 miniere di antracite nella valle della Swansea (Inghilterra) si sono dovute chiudere temporaneamente.

Il Texas e la Luisiana sono stati devastati da una terribile bufera che ha prodotto enormi danni e ha fatto dodici vittime. Altre 70 persone sono rimaste più o meno gravemente ferite. Una tromba d'aria ha abbattuto le misere capanne dei negri, causando la morte di nove di essi e ferendone 40.

Corporativismo e sistema Bedaux

Il sistema corporativo offre notevoli possibilità di soluzione di delicati ed importanti problemi di indole economico-sociale; tra questi il problema relativo al sistema Bedaux che ha sollevato e continua a sollevare vivaci discussioni.

Proprio in questi giorni è stato nominato il primo Collegio di Conciliazione delle Corporazioni, che esaminerà appunto la vertenza sorta per il sistema Bedaux negli stabilimenti Fiat.

Il Ministero delle Corporazioni ha raccolto un notevole materiale circa il sistema in sè e la sua applicazione, circa gli inconvenienti cui ha dato luogo ed i mezzi per ovviarvi. Il materiale è stato esaminato e discusso dal comitato corporativo centrale che ha fissato alcuni punti di massima, alcune direttive per la soluzione; così ha richiamato che il salario deve rispondere alle condizioni dell'industria, al rendimento del lavoro, alle esigenze della vita. Poi ha detto alle associazioni interessate «ora occupatevene voi, discutete, cercate la soluzione». Se questa non sarà possibile in sede sindacale, si arriverà alla fase corporativa.

Che cosa vuol dire trattare e risolvere un problema sul terreno corporativo? Vuol dire cercarne la soluzione per mezzo di quegli elementi positivi che ognuna delle parti porterà e farà valere. E' questa la caratteristica; guardare il problema sotto i vari aspetti, tenere conto delle osservazioni delle varie parti interessate, stabilire quel punto intermedio in cui gli interessi contrastanti si possano conciliare.

Il sistema Bedaux solleva non pochi delicati problemi di indole economico-sociale, industriale, fisiologica. Esso non è altro che uno dei vari mezzi oggi in voga con cui si razionalizza il lavoro, se ne cerca cioè il massimo rendimento ed il minimo disperdimento. Le grandi aziende metallurgiche e meccaniche lo hanno introdotto, ma, in genere, gli operai non ne sono soddisfatti e trovano motivo a varie critiche.

Gli industriali, dal canto loro, osservano che questo è un mezzo eccellente per ottenere il migliore e più razionale impiego della mano d'opera. Dicono che il razionalizzare la produzione oggi si impone per potere offrire sul mercato prodotti a prezzi convenienti. Soggiungono che l'esperienza additerà le correzioni da farsi, i miglioramenti da introdurre e contestano che il lavoratore venga sottoposto ad una fatica eccessiva.

Di parere alquanto diverso sono invece i lavoratori i quali notano che il sistema è sfibrante, richiede una attenzione continua ed eccessiva, determina l'eliminazione di elementi che non raggiungono la produzione media, fissa una media troppo elevata, lascia nell'incertezza il lavoratore circa il guadagno. Soggiungono che il sistema invece di favorire l'occupazione agisce piuttosto in senso contrario.

Essi non si dichiarano contrari *a priori* ad ogni sistema di razionalizzazione, ma affermano che il sistema Bedaux è accompagnato da numerosi e gravi inconvenienti per la salute fisica del lavoratore.

Certo qui la parola del medico, dello specialista ha una importanza massima. E che cosa dice il medico? C'è un'opinione precisa, decisiva? Si capisce quanto sia difficile il pronunciare coscienziosamente una parola di approvazione o di condanna, anche perchè l'esperienza non è ancora tale da permetterla. Tuttavia anche il medico ha notato inconvenienti, effetti dannosi. Tutto sta nel vedere se essi sono intrinsecamente inerenti al sistema in modo che non sia emendabile, oppure trattisi di cose eliminabili, di vizi che si possono correggere.

Il materiale raccolto pazientemente dal Ministero delle Corporazioni presenta e contiene l'espressione di questi diversi e contrastanti punti di vista.

E' certo che gli operai non sono contenti del modo con cui le cose procedono e segnalano vari e reali inconvenienti; gli stessi datori di lavoro riconoscono che qualche miglioramento si deve recare. Onde il dibattito oggi si fissa su questo punto: stabilire quali sono gli abusi precisi che avvengono, ricercare i modi con cui essi si possono eliminare.

Le parti sapranno abbandonare le loro rispettive, rigide posizioni e accostarsi vicendevolmente? La cosa sarà alquanto laboriosa e non è detto che non ci si possa riuscire. L'intervento della Corporazione potrà, in ogni caso, facilitare ed accelerare quelle correzioni e quei miglioramenti che si impongono.

A. CANTONO

Verso un accordo anglo-americano per il Pacifico

NEW YORK, 12

Secondo il «New York Times» il dipartimento di Stato si è mostrato soddisfatto della proposta di un accordo anglo-americano per la pace del Pacifico, proposta lanciata sabato dal generale Smuts.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari — Occasioni

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

OCCASIONE VENDO ARMONIUMS nuovi, garanzia, 4-5 ottave per Scuole, Seminari, ecc. Bagni, Via Bertini, 29, Milano.

IL SANTO VOLTO. Attestazioni, consensi continui. Presso le migliori Ditte d'Arte Sacra. Direttamente: Cav. Bruner, Fotografo Pontificio - Trento. Saggio verso richiesta lettera con esatto indirizzo francobollo L. 1.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AGRARIO - TECNICO AMMINISTRATIVO, ex combattente, veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicui. Scrivere: Cassetta 836 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —

NOVITA'

P. ROBERTO DA NOVE

PICCOLE VIRTU' INDIVIDUALI E SOCIALI

"Una parola all'Anima,,

VOLUME I.o in 16 allungato, pag. 352 con contorno rosso ad ogni pagina, sigla oro . . . L. 8,—

VOLUME II.o id. pag. 424 . . . . L. 8,—

Questi volumi sono anche in vendita in signorile legatura, tela lino - seta al prezzo di L. 12,— ciascuno

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

ATENE e ROMA

Un recente episodio di una storia remota

Una scarna notizia, apparsa in questi giorni sui nostri giornali, conteneva in poche righe l'epilogo di una lotta lunga e sorda tra la Chiesa greca ortodossa di Atene ed un piccolo nucleo di ortodossi cattolici della stessa Capitale. Il ministro greco dei culti interdiceva ogni comunicazione coll'Arcivescovo greco-cattolico di Atene, col pretesto che egli avrebbe fatta della propaganda antiortodossa.

Finora ripetuti tentativi di limitare la libertà dei movimenti di quel piccolo nucleo cattolico erano andati a vuoto: ma gli ostinati avversari della Chiesa romana hanno continuato la loro agitazione, a base di calunnie più o meno larvate e finalmente, a quanto pare, con fortuna. Diciamo, a quanto pare: perchè non farebbe stupire — e ce lo auguriamo — che anche questa volta tutto si riduca al clamore di molte parole e di decreti di dubbia applicazione.

Il governo ellenico si è sempre dimostrato assai indifferente alle agitazioni fittizie della Curia e del Metropolita greco: anzi è ancora recente una testuale dichiarazione del ministro dei culti (1931): «Se noi vogliamo combattere la propaganda dei greco-uniti, non abbiamo che un mezzo: quello di fondare scuole ed istituti superiori ai loro».

*

Questa agitazione, molto ingrandita da notizie fantasiose, per non dire calunniose, è originata dall'arrivo in Atene di mons. Giorgio Calavassy, di rito greco-cattolico, anzi «Vescovo cattolico dei greci di rito bizantino a Costantinopoli e in Grecia». Veniva egli profugo da Smirne accompagnato da un gruppo di greci-uniti, in fuga davanti all'irrompere dei turchi di Kamal.

Mons. Calavassy si era stabilito in Atene munito di tutti i regolari permessi di quelle autorità, vi aveva aperto un istituto ed una chiesetta per i suoi fedeli, ed un orfanotrofio per tanti sventurati bambini.

In Atene fiorivano e fioriscono tuttora alcuni istituti cattolico-latini, ma la strada ai greco-cattolici era sempre stata quanto mai sbarrata. Anzi si può dire che la Chiesa Ortodossa della Grecia e il suo Metropolita, di tutte le orientali, sia quella che maggiormente persiste in una posizione di aperta ostilità verso la Chiesa di Roma.

E non è senza una ragione profonda, in quanto essa si considera la naturale erede di Costantinopoli, da poi che quel Patriarcato Ecumenico è ridotto a quattro diocesi e qualche parrocchia, soggetto ad una legislazione ostile, senza più alcuna importanza effettiva, dopo che, una ad una, le varie nazioni ortodosse, nate dai rottami degli Osmanli e degli Absburgo, si sono organizzate in autocefalie nazionali. Il Patriarca Ecumènico ha dovuto dare il suo benestare a tanti distacchi, riuscendogli impossibile conservare l'unità dell'ortodossia. Proprio quell'unità, perseguita con tanto orgoglio e tanta acrimonia, che pareva dovergli conferire, secoli sono, una egemonia assoluta su tutte le Chiese di rito bizantino ed affini.

La condotta dei Patriarchi ecumenici verso Roma ha dato l'esempio: anche nei suoi confronti le varie Chiese alla loro volta, si sono rivendicate in libertà.

Mosca avrebbe certamente potuto soppiantare Costantinopoli, se anche quella Chiesa non fosse stata travolta dalla tempesta rivoluzionaria. Dopo di che, alla Chiesa d'Atene è stato facile atteggiarsi a centro essenziale dell'ortodossia e a custode fiera e decisa della tradizione della «Grande Chiesa», tradizione purtroppo non tanto insita nello studio dei sublimi pensatori avuti nel passato, quanto più nel respingere ogni possibilità di approccio con Roma.

*

Orbene, cotesti Cattolici greco uniti, seguenti le stesse forme esteriori degli ortodossi, la stessa liturgia, richiamantisi agli stessi Padri greci ed ai grandi ricordi della Chiesa della «Seconda Roma» ma ossequenti al Papa, parevano al Metropolita, Sua Beatitudine Crisostomo Papadopulo, un grave pericolo, in quanto avvertivano che vi era una chiesa greca la quale riconosceva il Papa di Roma, con Esso comunicava ed eragli unita, pur serbando inalterate tradizioni, liturgia, lingua, costumi.

Chè sempre il clero ortodosso si era affannato a dimostrare essere Roma violatrice e spregiatrice delle tradizioni ortodosse e cattiva custode delle dottrine inalterate dei sette Concili e dei Padri.

La lotta contro il piccolo nucleo dei cattolici uniti ateniesi cominciò subito, alla greca, subdola, tenace, valendosi di tutti i mezzi, ma allora non si pensava da alcuno che l'Arcivescovo Papadopulo avrebbe poi rivelato per intero il suo malanimo: d'altra parte mons. Calavassy stava sulle proprie guardie, evitando ogni ragione di contrasto.

Ora avvenne che mons. Papadopulo fosse vittima di un attentato (1927) per cui parve al Vescovo Cattolico unito il momento di fare un atto di cristiana e sacerdotale cavalleria. Espresse quindi il suo rammarico e la sua riprovazione al Metropolita Ortodosso con una lettera piena di dignità e di bontà: fu grande perciò la sua meraviglia nel vedersi giungere, un mese dopo, una lettera del Papadopulo, in cui, egli, appena preso atto della cortesia del Vescovo Cattolico, gli rivolgeva in contraccambio una serie di accuse, tacciandolo di sleale, di ingeneratore cosciente di equivoci e di confusioni tra i fedeli ortodossi, al fine di propagare la Chiesa Uniate (come egli la chiama), terminando coll'intimargli di lasciare il rito greco, per assumere vesti e rito latino, visto che egli riconosceva la Chiesa di Roma, ossia la Chiesa latina.

Tale lettera, poco degna e niente gentile, fu occasione di una interessantissima corrispondenza tra i due, della quale il Cattolico si valse per esporre la dottrina del primato e la legittimità del rito, che egli greco, educato alla greca considerava proprio e vincolativo, e l'ortodosso, con ragioni assai più partigiane che reali, a protestare con sempre maggior vigore, e, si potrebbe dire, maggiore insolenza, cercando di stabilire la malafede di mons. Calavassy e il suo cosciente tentativo di imbrogliare i fedeli greco-ortodossi.

Nel medesimo tempo il metropolita ateniese eccitava una perfida campagna di stampa, non degna della carità di Cristo e contriaria alla verità e tentava di ottenere attraverso al Parlamento e alla piazza, ciò che non gli riusciva attraverso a pressioni di vario genere sul governo.

Però accade alla Chiesa ellenica, ciò che è da deplorarsi un poco dappertutto nella ortodossia, che il popolo, fedele a forme e a riti tradizionali, sia poi di fatto assai insofferente del suo clero, per tante ragioni considerato come alcunchè di lontano, vivente a parte, e sul totale.

Così la piazza lasciò in pace Mons. Calavassy e le sue opere, il Parlamento, non tenero per la propria Chiesa, rimase indifferente, mentre il Governo dovette ammettere che in base alla costituzione, finchè Mons. Calavassy non vi contravveniva, non aveva alla sua volta, alcun motivo di intervento e di repressione.

Tutte le lettere di Mons. Papadopulo, spogliate delle tante viete ed arcinote ragioni e sofismi contro la Chiesa Romana e il primato, rivelano una avversione speciale e veramente profonda contro la Chiesa greco-unita. Egli seguita a dire: «fatevi latini, vestite da latini, pregate in latino, e noi abbiamo nulla a ridire: ma rimanendo voi nel rito e nelle tradizioni nostre, non siete che lupi, sotto mentite spoglie, venuti a dilaniare il nostro gregge ».

La dimostrazione che Mons. Calavassy fa nella sua ultima lettera della legittimità della Chiesa greca-unita è magnifica, serratamente logica e difatti la risposta del Papadopulo si risolvette in una serie di accuse volgari e di pettegolezzi che non fanno onore alla serietà del Metropolita che la scrisse. Si può infatti pienamente scusare la sua contrarietà di vedere stabilita in Atene una colonia ed un Vescovo greco-unito per il grande significato che tal fatto assume, per i ricordi e i dubbi che può svegliare, per l'esempio di un clero e di un sistema assai diverso, ma tale contrarietà non giustifica nè il genere della polemica usata, nè l'astio da cui è pervasa, nè i mezzi a cui è ricorsa.

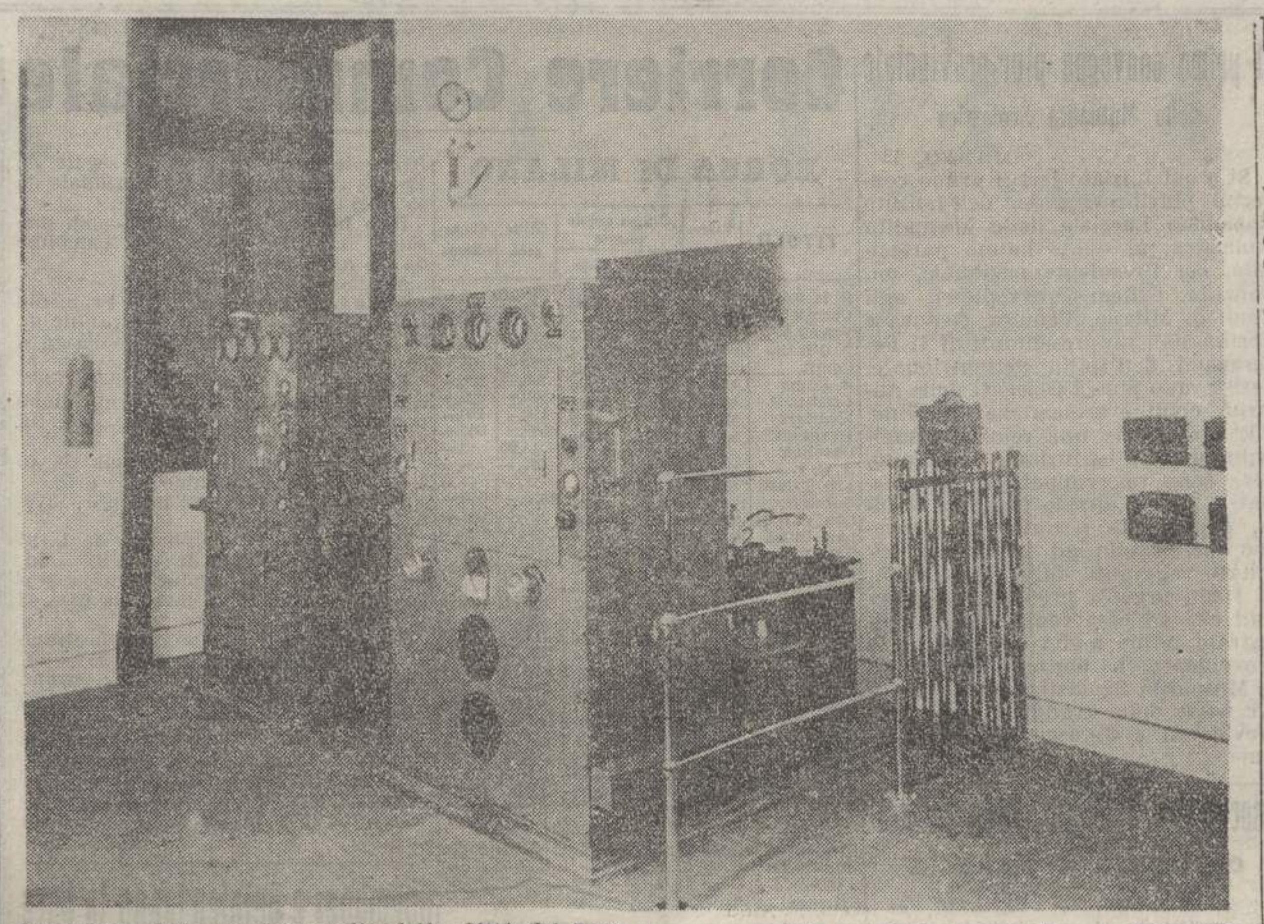
Però è indubbio che l'«Unia», come viene chiamata la Chiesa Cattolica-unita, è proprio ciò che maggiormente mette in furore la Chiesa Ortodossa, in quanto essa è la testimonianza palese della piena possibilità di vivere secondo le gloriose ed antichissime tradizioni bizantine, in perfetta unità con la Chiesa Universale, impersonata nel Pontefice Romano.

Mons. Calavassy, a scanso di equivoci, pubblicò le proprie lettere e le risposte del Metropolita ortodosso: ciò che a quei prelati spiacque grandemente, per la pubblicità data a problemi, a ragioni, a citazioni patristiche e storiche, da essi gelosamente evitate.

Molti elleni scoprirono così che vi era tutto un mondo di idee, di modi di essere, di tesi che stabilivano fin dagli inizi una impensata identità di fede e di tradizione, e che la divisione tra latino e greco, non era nata da contrasti sul deposito della Fede, quanto più da andamenti e vicissitudini politiche, molto complesse, che ai dissensi circa la Fede, avevano egregiamente servito, a seconda delle passioni e delle circostanze utilitarie del cesareo papismo bizantino.

Ora questo è appunto il lavoro da farsi: lo prova l'episodio citato: conoscano meglio i latini la Chiesa greca, studiandola al di là dei dissensi protervi: e si diano al mondo ortodosso tutte le possibilità di illuminare storicamente lo scisma fatale, prendendo ognuno i propri torti, che molti e complessi furono, a vicenda, nel tempo, ma al di là dei quali e dei turbamenti politici che vi ebbero tanta parte, rimane così un immenso mondo di sapienza, di dottrina, di santità, di rettitudine, di apostolato nel quale le due Chiese possono ritrovarsi nel passato unite e nel futuro ricongiungersi quando uomini di Chiesa e laici secondino, non le proprie passioni e i propri pregiudizi, ma ricerchino quella verità di cui solo ha il monopolio.

Carlo Lovera C. Castiglione



L'impianto della stazione radio della Città del Vaticano — una delle migliori del mondo — è stato arricchito ieri di un nuovo apparecchio inviato dalle Officine radiotelegrafiche Marconi di Genova, grazie al quale la potenzialità e la adattabilità della Stazione Radio Vaticana a tutte le possibili comunicazioni, viene portata alla perfezione. Si tratta di un apparecchio radiotelegrafico trasmittente della potenza di 2 kilowatt-antenna e con onde di metri 15,3; 30,6 e 61,02. Questo apparecchio sarà riservato per la trasmissione radiotelegrafica con tutta l'Europa. L'altro, già esistente fin dal principio ed installato dallo stesso Marconi, che ha la potenza di 11 kilowatt-antenna con onde di metri 19,84 e 50,26 e con possibilità di comunicazione radiotelegrafica e radiotelefonica, sarà riservato per il servizio con l'America.

TORBIDE INFLUENZE NELLA VITA FRANCESE

La Massoneria e le sue ultime colpe

PARIGI, 12 febbraio

(B.F.) *Abbiamo avuto più volte occasione d'osservare che la Massoneria va da un certo tempo perdendo terreno in Francia sopratutto dopo che i recenti clamorosi scandali hanno rivelato anche ai più ciechi la nefasta influenza esercitata dalla Setta su vaste zone della vita pubblica francese e precisamente su quelle in cui s'annidano la corruzione, il favoritismo e la più colpevole omertà.*

Si può dire senza esagerazione che il clamoroso scandalo che ha preso il nome da Stavisky e che ha profondamente sconvolto la vita interna della Francia, è stato una vera disfatta per la Massoneria alla quale appartenevano quasi tutti i principali protagonisti di questa tristissima vicenda.

Ma anche indipendentemente da questi fatti rivelatori, la grande massa del popolo francese ha potuto ormai convincersi che la tanto auspicata restaurazione nazionale non sarà mai possibile se non verrà prima debellata la funesta Setta, principale fattore di disgregazione e di demoralizzazione, nemica irreducibile di ogni sana disciplina spirituale, corrompitrice dei cervelli e dei cuori attraverso le molte forme che assume la sua insidiosa attività e, in primo luogo, per il tramite di quella scuola «laica» che essa ha creato e che le resta attualmente infeudata.

Documenti ufficiali

Sono perciò sempre più numerosi gli autorevoli personaggi e i gruppi largamente rappresentativi che vanno prendendo apertamente posizione contro la Setta di cui denunciano l'azione corrosiva sulla compagine nazionale e riescono talvolta a rintuzzare vittoriosamente le iniziative.

Tuttavia il regresso della massoneria in Francia è sopratutto d'ordine morale. La rivolta antimassonica si propaga e si generalizza negli spiriti, ma le posizioni della Setta restano forti sul terreno concreto della politica e la sua influenza pratica sul Parlamento, nella scuola, su tutti i centri direttivi della nazione è ancora vastissima. L'ondata d'indignazione popolare sollevata dalla scandalosa faccenda Stavisky ha potuto far vacillare ma non è riuscita a travolgere un'organizzazione che sa all'occorrenza scomparire nell'ombra del suo segreto, salvo a riprendere coraggio e andacia appena scomparso l'immediato pericolo.

Abbiamo detto che la Massoneria esercita una forte influenza sul Parlamento francese. Si è appreso infatti recentemente che, sotto il nome di «gruppo per la difesa laica», si era formata al Palazzo Borbone una vera loggia massonica di cui fanno parte ben 220 deputati. Coloro che seguono, sulla base degli stessi documenti ufficiali della Massoneria, l'ininterrotta azione elettorale della Setta, la sorveglianza che essa esercita sui «suoi» deputati e su coloro che vogliono divenirlo grazie al suo appoggio, non ne sono rimasti affatto sorpresi.

In un vigoroso articolo che ha prodotto assai viva impressione, la Croix ricordava giorni fa che, nella maggior parte dei suoi «conventi», la massoneria si è presentata sempre come « l'armatura della Repubblica, al di sopra dei governi» per dirigerli tutti. Appunto perchè essa non si identifica con nessun gruppo di sinistra, pur avendoli tutti in mano, può raccomandare agli elettori, per il tramite dei suoi comitati elettorali, dei candidati di qualsiasi tendenza politica o sociale, dai repubblicani di sinistra fino ai comunisti, a condizione che costoro accettino il suo controllo.

La Croix ha pubblicato — traendola da un documentato volume di A. G. Michel, uscito in questi giorni (1) — una decisione del «convento» del 1928 da cui la tattica massonica risulta in modo eloquente:

«Quando un F.·. è eletto, ha il dovere di ricordarsi ancora che egli è massone e di agire sempre da massone: ma siccome si sono constatate molte trasgressioni a tale dovere, la Commissione vi chiede d'istituire per ogni F.·. candidato a delle funzioni elettive il giuramento d'iscriversi e d'essere assiduo ai gruppi massonici della sua Assemblea e di ispirarsi sempre in seno ad essa al più puro spirito massonico ».

I deputati schiavi della Setta

Il «Convento» dell'anno successivo insisteva su questo punto: « Quando un massone è ricevuto in una Loggia, presta giuramento. Se diviene deputato, è responsabile verso i suoi elettori, ma lo è anche verso di noi ».

Non si potrebbe fornire una prova più evidente della diretta ingerenza della Massoneria nella politica francese e della schiavitù in cui l'occulta associazione tiene i deputati ad essa affiliati in ispregio alla stessa volontà del cosidetto «popolo sovrano». Poichè in realtà questi deputati debbono rendere i propri conti alla Massoneria ben più che al corpo elettorale. L'ex deputato radicale Gaston Vidal, proclamato dal «convento» del 1927 massone eminente, non ha infatti affermato che «si può divenire deputato, magari ministro, senza per ciò cessare d'essere, pur nell'esercizio di queste funzioni, prima di tutto e sopratutto massone?»

Lo stesso «convento» del 1927 proponeva del resto la costituzione di una Commissione di vigilanza *di quindici membri, incaricata di* controllare gli atti e i voti dei parlamentari massoni e d'impedire che trasgrediscano agli impegni che hanno contratto.

La Croix toglie dal libro del Michel numerosi esempi e testi che confermano il controllo costante esercitato dalla Massoneria su quei suoi affiliati che sono investiti di funzioni pubbliche.

Plausi e condanne

A coloro che le si mantengono fedeli, la Massoneria non lesina gli incoraggiamenti e le felicitazioni. Per esempio, quando Herriot prese il potere nel 1924, dopo la vittoria elettorale del Cartello, e annunciò nella sua dichiarazione ministeriale la ripresa della politica laica nella sua integralità il «convento» di quell'anno plaudì alla fedeltà manifestata dal Presidente del Consiglio al programma di «difesa repubblicana» e inviò il saluto della Massoneria «al grande cittadino Herriot che, pur non essendo massone, traduce così bene in pratica il nostro pensiero massonico ».

Herriot non era forse massone — o non lo era forse ancora — ma sapeva che la maggioranza che lo aveva portato al potere era massonica, che essa obbediva alle Logge ben più che a lui e che, se voleva conservarne la fiducia, doveva realizzare «il pensiero massonico»; cioè farsi esecutore in seno al governo delle direttive delle Logge e dei Conventi.

Viceversa, quando un deputato o senatore massone agisce contro le sue direttive, la Massoneria non esita a biasimarlo e, se persiste, a minacciarlo di radiazione, cioè in pratica, della perdita del seggio che egli può mantenere soltanto grazie al suo appoggio. Ciò si vide quando, nel 1930 taluni deputati massoni ebbero il gran torto di votare il progetto di legge proposto dal Ministero Poincaré e tendente ad autorizzare, in determinate condizioni, l'apertura in Francia di noviziati per le Missioni (progetto che del resto la Massoneria riuscì finalmente a far naufragare al Senato).

Il «convento» del 1930 intimò ai ribelli di scegliere tra i loro doveri massonici e i loro interessi elettorali (sic!), e senza lasciar loro il tempo di fare tale scelta, li espulse prescrivendo inoltre che «in avvenire, affinchè tutti i massoni possano controllare facilmente quei nostri F.·. F.·. che il suffragio universale ha investito di un mandato, il Consiglio dell'Ordine invierà, ad ogni inizio d'anno, a tutte le Logge dell'Obbedienza, la lista completa dei parlamentari massoni ».

Dunque, come ci dimostrano esaurientemente tutti questi documenti e altri ancora, il mandatario che il popolo crede di essersi scelto è innanzi tutto quello della Massoneria. Dietro il paravento elettorale funziona in pieno l'occulta potenza massonica che detta le sue leggi ai deputati e agli stessi governanti, che tiene in mano, per il tramite degli uomini ad essa ligi, membri delle sue Obbedienze, le «leve di comando» di molte amministrazioni pubbliche e sopratutto quelle dell'insegnamento di Stato.

« Dinanzi a tali fatti — commenta La Croix *— si sente tutta la menzognera ironia delle parolone di cui s'adorna il nostro regime. Che cosa diviene infatti, di fronte allo strapotere della Massoneria, il diritto del «popolo sovrano» di governarsi da sè attraverso i propri mandatari? »*

(1) A. G. Michel: *La Francia nella morsa della Massoneria.*

Due aeroplani per le missioni saranno benedetti dall' Arcivescovo di Colonia

COLONIA, 12 pom.

S. E. il Card. Schulte, Arcivescovo di questa città, domenica, 24 corr., benedirà, all'aerodromo, due velivoli destinati alle Missioni Cattoliche. Uno, il «S. Pietro», è un apparecchio a tre posti per i Preti del S. Cuore della prefettura apostolica del Gariep, nel Sudafrica, e l'altro, il «S. Paolo», a due posti, andrà ai PP. del Verbo Divino, nel Vicariato apostolico della Nuova Guinea Orientale, dove recentemente due Missionari hanno lasciato la vita sotto le frecce degli indigeni.

La Missione di Gariep ha già un aeroplano, ed un secondo precipitò l'anno scorso, in uno dei suoi primi voli, causando la morte del pilota svizzero, Hans Marti.

Un terzo apparecchio, che non ha ancora avuto la sua destinazione, sarà benedetto, a Pentecoste, dal Card. Faulhaber, Arcivescovo di Monaco.

Anche questi velivoli sono offerti alle Missioni dalla M.I.V.A., la Società cattolica tedesca, costituitasi per fornire ai Missionari mezzi celeri. Coi due apparecchi ora pronti, la M.I.V.A. manderà nelle Missioni anche due meccanici piloti.

L' energia termica dell' oceano

RIO DE JANEIRO, 12 pom.

Dopo parecchi tentativi infruttuosi lo scienziato francese Georges Claude ha rinunciato definitivamente a proseguire gli esperimenti di utilizzare l'energia termica dell'oceano. Il Claude aveva immaginato di produrre dell'energia utilizzando la differenza di temperatura che esiste nei mari tropicali tra la superfice e la profondità. I primi esperimenti intrapresi all'Avana non diedero buoni risultati a causa delle difficoltà tecniche per l'immersione delle condutture destinate a captare l'acqua profonda.

Per le stesse ragioni sono falliti gli esperimenti intrapresi al largo della costa Brasiliana.

Manoscritti inediti del Ministro Pepys scoperti a Cambridge

LONDRA, 12 pom.

Nel Collegio della Maddalena, a Cambridge, nella Biblioteca di Pepys, che ivi si conserva, uno studioso di storia ha scoperto dei nuovi manoscritti inediti del famoso diarista Pepys, segretario dell'Ammiragliato, sotto Carlo II e Giacomo II. Essi sono, a quanto si assicura, di grande importanza storica, e gettano nuova luce sugli avvenimenti politici intorno alla metà del secolo XVII. A differenza dei famosi Diari, i nuovi manoscritti non sono in stenografia, ma in scrittura ordinaria.

Un concerto della Filarmonica romana a Bruxelles

BRUXELLES, 12 pom.

Ieri sera nel Palazzo delle Belle Arti di Bruxelles, il Quartetto della Reale Accademia Filarmonica romana ha dato un concerto, sotto gli auspici dell'Istituto di cultura italiana. Il pubblico foltissimo, fra cui si notavano il R. Ambasciatore di Affari e numerose personalità del mondo artistico e politico belga, ha applaudito entusiasticamente ogni pezzo. Il programma, che comprendeva, fra gli altri, il quartetto di Respighi, ispirato ad antiche arie di danze italiane per liuto, ha riportato un grande successo.

Esposizione d'arte italiana moderna a Cracovia

CRACOVIA, 12 pom.—

E' stato inaugurata a Cracovia, dall'Ambasciatore d'Italia Ricci, una Esposizione d'arte moderna italiana, che si svolge sotto il patronato del Presidente della Repubblica. L'Esposizione comprende 150 quadri, sculture e saggi di arte decorativa.

Una tomba monumentale alla Certosa di Bologna accoglierà le spoglie di Giosuè Carducci

Nel 1921 il nostro Comune approvava una convenzione con le signore Beatrice, Laura e Libertà Carducci, figlie ed eredi di Giosuè Carducci, nella quale, tra altre cose, il Comune stesso si impegnava di eirgere nella Certosa una tomba monumentale in tutto degna di raccogliere le spoglie del Poeta.

Ultimamente in seguito al dono di un sarcofago di marmo rosso egiziano, offerto allo scopo da un Comitato di italiani residenti al Cairo, il Municipio approntava una artistica tomba con sottostante Cripta, sufficientemente ampia per contenere non solo la salma di Giosuè Carducci, che trovasi ora nel sepolcro provvisorio in una Cappellina concessa dal Comune nel 1907, ma anche quelle degli appartenenti alla famiglia del Poeta.

Per varie ragioni non è stato possibile finora effettuare la traslazione della Salma, ma con recentissima sua deliberazione, il Podestà ha deciso che prima del prossimo 27 luglio, centenario della nascita di Giosuè Carducci, le spoglie del Poeta siano deposte nel Sarcofago e tumulate nella nuova monumentale Cripta costruita nel Campo Carducci alla Certosa e che contemporaneamente si trasferiscano nella medesima Cripta tutte le salme appartenenti alla famiglia Carducci e precisamente quella della Madre del Poeta, della Moglie e dei due figiuoletti Dante e Francesco.

Attorno alla nuova tomba saranno disposti i segni d'onore, le lapidi e gli oggetti dedicatorii che si trovano nella Cappellina attuale.

L'assemblea annuale dell'Accademia di Santa Cecilia

ROMA, 12 pom.

Si è tenuta l'Assemblea annuale degli Accademici di S. Cecilia, che quest'anno ha avuto particolare significato, per la pubblicazione ufficiale del nuovo Statuto, approvato con R. Decreto 16 ottobre 1934.

Approvando la Relazione del Consiglio Accademico, l'Assemblea ha rilevato che dal nuovo Statuto l'Accademia è chiamata ad un nuovo compito di grande onore e prestigio, non soltanto in Italia, ma anche di fronte all'Estero, con l'istituzione di corsi di studi superiori musicali e con la concessione dei Diplomi relativi, in sostituzione degli ordinari Diplomi di Magistero, che più attinenti alla media attività scolastica, sono interamente lasciati al conservatorio, già Liceo Musicale di S. Cecilia, fondato dall'Accademia. L'Assemblea ha preso atto altresì, degli importanti risultati conseguiti dall'Accademia nei vari rami della sua attività e cioè: concerti sinfonici, all'Augusteo e alla Basilica di Massenzio e di Musica da Camera, nella Sala Accademica, manifestazioni solenni per la festa di S. Cesilia, scambi artistici internazonali, ecc.

L'assemblea si è informata, dei risultati del Conservatorio di S. Cecilia e della R. Scuola di recitazione Eleonora Duse, ed ha commemorato infine gli accademici defunti, fra i quali, in particolare modo, il compianto senatore Corrado Ricci.

In seguito al nuovo Statuto, essendo dimissionario l'intero Consiglio, la Assemblea ha proceduto alla rielezione della Presidenza. Sono stati confermati, per acclamazione, a Presidente il sen. Conte di S. Martino, ed a Vice Presidenti il conte gr. uff. Paolo Blumenstihl ed il M. gr. uff. Alessandro Bustini.

LE RIVISTE

« Theatrica »

Rivista mensile illustrata di materie teatrali. - Milano, via Privata Fontanesi 6 (137).

Il primo fascicolo della nuova Rivista edita dalla Casa Editrice «Beato Angelico» riesce un'ottima presentazione di questo periodico che intende studiare i problemi del Teatro dal genere lirico, a quello di Oratorio, al Teatro dei piccoli.

Esso contiene:

Lettera a S. Em. il Cardinal Schuster da parte della Direzione per chiedere l'approvazione sul periodico — Parola di Sua Eminenza che approva e benedice la Rivista — Il nostro programma esposto dal Direttore della Rivista, Mons. Giuseppe Polvara — «Il nome della Rivista» di E. Tea — «Il convegno Volta» del Dott. Mazza — «L'acqua» di Nicola Lisi recensita da G. B. Vigorelli — «Il Teatro dei fanciulli» di Romilda Tadini — «Recitare» di A. Galliani — «Il Teatro d'Oratorio» Dott. Gianotti A. — «Cinema» A. Bascapè — Il Concorso del Dopolavoro a Milano (A. Tagliaferri) — Libri e Riviste con recensioni di tre lavori teatrali.

Il fascicolo presenta infine un Mistero di Mons. Polvara, intitolato « L' Incarnazione del Verbo». Sono visioni di due parti e cinque quadri, ispirati dalla liturgia, da cui l'autore ha preso i passi che si riferiscono alla preparazione profetica del Redentore, all'Annunciazione, alla Natività, alla Epifania.

Ottima anche la veste editoriale della Rivista.

« Arte Cristiana »

Rivista mensile illustrata, Milano, Via Privata fontanesi 6 (137). Sommario del numero di Gennaio 1935:

Il fascicolo di «Arte Cristiana di Gennaio presenta in prima pagine una bella riproduzione a colori di una Natività di Filippo Lippi. — Emilio Santucci presenta un interessante presepio con due illustrazioni dello scultore senese Vico Consorti: opera encomiabile per senso di modernità e di spiritualità. — Guglielmina Mazzini in una bella relazione corredata di quattro illustrazioni riferisce intorno ai Restauri delle Basiliche di Porto Venere — L'Abbazia di Maria a Laach è descritta da Don G. Lovatti e intorno alla sua Scuola di Arte la rivista porta pure un articolo del Padre Neunheuse O. S. B. che presenta pure ventitre saggi delle migliori opere di pitture e sculture. — Il trattato di Eva Tea su «La Vergine» parla di Maria che sale il Calvario e quello di Mons. Polvara su «La decorazione delle chiese si occupa di S. Vitale di Ravenna. — Segue «Parabola: L'Inferma». — Trattazione teorico-pratica di principi estetici con tre illustrazioni di G. Troni. Ostensori della Scuola B. Angelico (tre illustrazioni). — Su cronaca: Posa della prima pietra della Scuola B. Angelico (2 illustrazioni). — Il primo Congresso Nazionale Liturgico a Genova. — La morte di Mons. Pauri.

« Gioventù Italica »

Sommario del fascicolo di Gennaio N. 1: «I lettori a raporto!» — «Vincenzo Bellini» di Raffaele Patucchi (con quattro fotografie) — «Anno 1934» di Bernardo Caselli — «La scuola Beato Angelico» di Raffaele Bagnoli (con tre fotografie) — «Verità» di Giovanni Anghileri — «La neo-scolastica e la sua Rivista» di Antonio dal Sasso — «Messaggi di pace» di Giuseppe De Mori (con due fotografie) — «Gioventù del Salvatore» di Virgilio Scattolini (con una fotografia) — «Una compagnia fidata» di Lazzaro Acquistapace — «Dogmatismo cattolico e protestante» di Luigi Selmo — «La Radiobiologia» di Antonio Laghi (con una fotografia) — «Attualità del Teatro» di Sandro Carletti (con tre fotografie) — «Cinema» (con cinque fotografie) — «Periscopio librario» di Egidio Cabianca — Un decennio — Agli Studenti — Segnaliamo — Eco Stampa. — In copertina: La scena rappresenta il terzo quadro del terzo atto del «Pirata» di Vincenzo Bellini data al Teatro Reale dell'Opera.

Radio di Mosca

Un articolo della «Revue des deux mondes» *fornisce ampi particolari sulla perversa battaglia antireligiosa, che continua sistematicamente da parte dei «senza Dio militanti» in Russia.*

— Quanti «atei» conta attualmente l'U. R. S. S.?

— «Si può affermare — *ha detto in questi giorni un commissario del popolo, il signor Yaroslavsky* — che presentemente noi contiamo i «senza Dio» a milioni». *S'è guardato bene tuttavia dal fornire delle cifre; ma il punto debole è stato subito coperto da questa bieca profezia: «Nel 1937 la religione deve essere completamente scomparsa dalla Russia».*

Sarà vero? Ecco: se il vaticinio avrà lo stesso valore di quelli riguardanti i piani quinquennali sul pane, sulle scarpe e su tant'altre belle cose, possiamo star sicuri che da qui a due anni, la religione nel popolo russo sarà più forte di prima. Gli stessi « senza Dio militanti » con la loro lotta satanica, avranno concorso a renderla più sentita e più salda.

L'ha confessato — per quanto indirettamente — lo stesso Yaroslavski affermando la necessità di « preparare nuovi quadri di propagandisti e di agitatori, atei qualificati », *perchè* le organizzazioni religiose non spariranno senza lotta ».

E, se nella lotta vincessero?

Ecco il grande incubo che traspare delle stesse smargiassate dei caporioni dell' ateismo militante. L' iniquità a braccetto con la paura. Non lo si è visto abbastanza, giorni or sono, in quel piccolo « scandalo » alla radio di Mosca?

— Ah, non lo conoscete?

— Dovete, dunque, sapere che la radio di Mosca ha dedicato, la scorsa settimana, una serata alla musica di jazz riprodotta, costituita da canzoni americane e negre. Orbene: tra i molti dischi trasmessi, trovò pure posto — non si sa come — un disco cantato da negri su cui era riprodotto un canto religioso negro dal titolo: « Avvicinati a Gesù Cristo ».

Le autorità sovietiche presenti allibirono. Ma chi mai alla radio di Mosca aveva potuto giocare il pessimo tiro? Si aprì un'inchiesta, ma non fu scoperto il colpevole. Sei addetti tecnici, però, furono sospettati e licenziati.

Avete visto? Gli atei che hanno paura di Dio; che cacciano Cristo dalle chiese e si spaventano perchè ricomparisce e, per un momento, alla radio....

Paura ingiustificata? Non so. Il telegrafo recava negli scorsi giorni da Mosca queste due notizie: la direttrice del movimento ateo russo, signora Privalikine, è stata trovata assassinata da un colpo di rivoltella. — Stalin ha finalmente acconsentito alla nomina di un triumvirato destinato a sostituirlo nella dittatura, nel caso in cui egli venisse assassinato.

Oggi è comparso Cristo alla radio: domani, nel colmo di una festa di autorità sovietiche, potrebbero comparire, vergate sulla parete le tre misteriose parole comparse al banchetto dell'antico re Assiro e che preannunciarono la fine del suo regno.

Il « profeta » Yaroslavsky, forse, potrebbe saperci dire la data probabile di tale possibilità.

Se, cioè, prima o dopo il 1937.

RURIK

Una Mostra dell' Istituto Industriale di Bergamo

BERGAMO, 12 pom.

In occasione del 50.o di vita dell'Istituto tecnico industriale di Bergamo, che è uno degli Enti più importanti di questa Regione, essendo l'Istituto rinomato non solo a Bergamo, ma in Italia e all'Estero, nel campo della preparazione industriale dei giovani, il Consiglio d'Amministrazione della scuola ha deciso di effettuare un'Esposizione delle attività dell'Istituto e di partecipare a quella che sarà fatta a Roma entro l'anno.

Il gr. uff. Lodovico Goisis, personalità ben nota nel campo industriale lombardo e vecchio scolaro dell'Istituto, ha munificamente offerto allo scopo la somma di cinquantamila lire, e l'industriale Riccardo Albini 10 mila lire per i miglioramenti del Collegio annesso all'Istituto.

Il successo di una "Messa,, del M. Refice a Malta

MALTA, 12 pom.

In occasione della festa nazionale di S. Paolo è stata eseguita la Messa *S. Eduardi Regis* del Maestro Refice, che ha riportato grande successo.

La morte di un giornalista francese ex Sottosegretario di Stato

PARIGI, 12 pom.

Si annunzia la morte del sig. Eugenio Lautier, redattore dell'*Homme Libre*, ex Sottosegretario di Stato alle Belle Arti.

Concorso per due posti di assistente chimico

ROMA, 12 pom.

Il numero 20 della *Gazzetta ufficiale* pubblica il bando di Concorso, per titoli ed esami, a due posti di assistente chimico nel Laboratorio di chimica dell'Istituto di Sanità pubblica. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione generale della Sanità pubblica) entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando, nella *Gazzetta Ufficiale*. Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alle Prefetture del Regno.

Lo spirito, il regolamento e il programma

dei corsi di preparazione politica

ROMA, 12

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F. in data 9-2-13, N. 356 contiene la premessa, il regolamento e il programma dei corsi di preparazione politica per i giovani.

La premessa

Il testo della premessa è il seguente:

Sono istituiti corsi di preparazione politica per i giovani presso ciascuna Federazione dei fasci di combattimento. L'organizzazione gerarchica cui è pervenuto il Partito attraverso la severa applicazione del principio dell'investitura dall'alto, ha reso le superiori gerarchie sempre più consapevoli della loro responsabilità nel difficile compito di tale investitura, per cui si rende sempre più imprescindibile il dovere della preparazione e della selezione dei giovani, ai fini della formazione delle future gerarchie. Come l'Università, con le scuole di applicazione e con le cliniche, come l'Esercito con le scuole militari e di guerra, come lo Stato stesso per le diverse branche della sua amministrazione, così il Partito ha il dovere di promuovere la preparazione specifica dei giovani che formeranno i quadri della nazione fascista di domani. La scuola, quale è, non risponde precisamente a tal fine. La tecnica dell'organizzazione del partito e degli organismi dipendenti o comunque collegati con esso, è divenuta così vasta e complessa da esigere una particolare preparazione. A questo fine sono istituiti i «corsi di preparazione politica per i giovani, che integrano l'opera della scuola, e sono riservati ai migliori che abbiano passione e attitudine specifiche.

Va subito notato che tali corsi non debbono far nascere la presunzione di una gerarchia in potenza, nè far pensare, neppure lontanamente, all'instaurazione di una sorta di professionismo politico che il fascismo nettamente aborre. Come il cittadino si addestra a portare le armi per essere pronto a rispondere ad ogni chiamata, così i fascisti che ne abbiano la capacità debbono prepararsi all'arte del governare, per essere in grado, se chiamati, di servire la Rivoluzione con la necessaria competenza, ciascuno nel proprio settore.

I detti corsi sono assolutamente facoltativi; ogni corso è biennale e lezioni ed esercitazioni pratiche saranno tenute in ore accessibili a tutti, in modo che nessuno sia distolto dalle ordinarie occupazioni giornaliere.

Potranno esservi iscritti i giovani, dai 23 ai 28 anni, i quali, nelle organizzazioni giovanili del Regime, abbiano già dimostrato particolari requisiti di intelligenza, di volontà, di carattere. Per il caso che i giovani non si trovassero nella condizione predetta, giudicherà il segretario del Partito.

Criterio decisivo per l'ammissione ai corsi dovranno quindi essere la passione politica e la capacità organizzativa di cui il giovane abbia già potuto dar segno. Di conseguenza potranno essere ammessi anche i giovani non forniti di titoli legali di studio, per cui, quando la passione politica, la capacità organizzativa abbiano una reale consistenza, sapranno formarsi, per forza intrinseca, anche un'adeguata preparazione culturale.

Utili indicazioni al riguardo, nella scelta dei giovani, potranno fornire i Prelittoriali e i Littoriali, le organizzazioni del partito e i sindacati. I segretari federali, esaminate le domande di iscrizione, procederanno alla designazione degli ammessi, d'accordo coi dirigenti delle organizzazioni che inquadrano nella provincia le forze del Regime.

Il numero degli ammessi non potrà essere superato dai 100 per ciascuna provincia.

L'insegnamento sarà teorico e pratico insieme. L'annesso programma dà l'indicazione schematica delle linee entro cui i corsi debbono essere contenuti per l'insegnamento teorico, che deve essere impartito in forma piana ed accessibile, senza mai perdere di vista lo scopo a cui è diretto.

Le istruzioni pratiche si svolgeranno nelle rispettive Federazioni dei fasci di combattimento e nelle altre organizzazioni fasciste della provincia.

I giovani durante il corso potranno essere addetti a determinati uffici, senza retribuzione. Coloro che si saranno particolarmente distinti, potranno essere chiamati ad effettuare turni di servizio presso altre Federazioni o altre istituzioni del Regime.

Le disposizioni del regolamento

Caratteristica fondamentale dei corsi dovrà essere la convergenza dell'insegnamento teorico con l'esperienza politica propriamente detta, esperienza che i giovani dovranno acquistare prendendo contatto diretto, nei limiti del possibile, con la costituzione e con l'attività dei singoli istituti del Regime, ed esercitando realmente le particolari funzioni alle quali potranno essere chiamati durante il corso. Tali funzioni, direttive e amministrative, dovranno avere il loro svolgimento, oltrechè nell'ambito della Federazione e dei sindacati, anche nelle campagne e nelle officine dove i giovani potranno essere inviati col compito di rendersi personalmente conto dei problemi e della tecnica del lavoro. I corsi di preparazione politica non dovranno, dunque, assumere aspetto e andamento puramente scolastico, ma, fornendo una conoscenza diretta dei problemi politici degli organi del Regime, dovranno mirare a mettere in evidenza e sviluppare e rafforzare le peculiari capacità dei giovani che eventualmente saranno chiamati a servire la Rivoluzione.

Il Foglio d'ordini pubblica poi il Regolamento che consta di 25 articoli.

Riproduciamo le disposizioni principali.

Il 15 Maggio di ogni anno, il segretario federale, in base ai criteri fissati dalla premessa al presente regolamento, designa, tra quelli che ne avranno fatto domanda entro il 28 febbraio, i giovani che dovranno seguire il corso di preparazione politica.

— I corsi hanno inizio presso le Federazioni dei fasci di combattimento il 23 marzo. Ogni corso è biennale.

— Il numero dei partecipanti a ciascun corso non è uniformemente fissato: la facoltà di determinarlo, in base alle esigenze locali è lasciata al segretario federale. Ogni corso però non deve superare i 100 iscritti per ogni provincia.

— La direzione dei corsi spetta al segretario federale, assistito da un vice direttore. Il vice direttore è il vice segretario federale o un fascista scelto dallo stesso segretario federale fornito dei necessari requisiti di competenza, relativa ai problemi che saranno oggetto dei corsi. Il vice direttore dei corsi non deve essere scelto fra i fascisti ai quali sarà affidato l'insegnamento.

— Gli insegnamenti teorici sono affidati a fascisti del luogo che offrano le migliori garanzie circa la capacità scientifica e didattica nella disciplina ad essi affidata oltre che nello spirito fascista.

— Il segretario federale assistito dal vice direttore dei corsi, controlla personalmente le esercitazioni pratiche, ordinandole in rapporto ai corsi teorici.

— Il segretario federale giudicherà personalmente della convenienza di istituire, oltre i corsi ordinari, anche corsi di zona nei centri più popolati della provincia.

Le linee del programma

L'insegnamento dei giovani è gratuito.

Sono ammessi ai corsi i giovani che abbiano compiuto i 23 anni e non abbiano superati i 28 anni al 23 marzo, salvo casi eccezionali che saranno rimessi alla decisione del segretario del Partito.

I requisiti di cui devono essere dotati i giovani che saranno prescelti non possono e non devono risultare solo dai documenti presentati, ma possono e debbono essere accertati dal giudizio di chi ha avuto modo di valutarli nella loro realtà.

I giovani che intendono frequentare il corso debbono entro il febbraio, presentare domanda sull'apposito modulo «A» al segretario federale.

Le lezioni teoriche vertono sui problemi elencati nel programma. Alle lezioni deve seguire una breve discussione, nella quale i giovani faranno le loro osservazioni o apporteranno gli elementi acquisiti nelle corrispondenti esercitazioni pratiche.

Alla fine del corso biennale, nel febbraio o nel marzo, segue un esperimento finale che consiste in tre prove scritte: una su argomento di carattere organizzativo, una su argomento di carattere economico e una su argomento di carattere politico, e in una prova orale sul programma svolto e sulle funzioni espletate durante il biennio.

I temi delle prove scritte sono inviati dal segretario del partito.

Il segretario federale al termine della sessione rilascia a ciascun giovane che lo abbia meritato un diploma comprovante la frequenza e l'idoneità, controfirmato dal presidente della commissione esaminatrice.

Durante lo svolgimento del corso, il Segretario del Partito, su relazione del segretario federale, sceglie tra i giovani che più si distinguono coloro che dovranno partecipare ai turni di servizio presso le Federazioni dei fasci di combattimento e le altre istituzioni del Regime.

Il corso annuale di lezioni, che va dal 23 marzo di un anno al 22 marzo seguente, può avere delle soste, specialmente nei mesi estivi.

Il programma dei corsi è il seguente: breve riassunto della storia politica ed economica dell'Italia dal Risorgimento al Fascismo — Dottrina del fascismo quale emerge dagli «scritti discorsi» del Duce — Storia del Partito — Storia delle organizzazioni che da esso dipendono — Ordinamento dello stato fascista — Amministrazione pubblica — Politica estera — Politica economica e monetaria (organizzazione finanziaria) — Comunicazioni, trasporti e traffici con l'estero — Politica demografica del Regime — Organizzazione corporativa, sindacale e cooperativistica — Previdenza sociale — Organizzazione scolastica, sportiva e militare della Nazione — Sua organizzazione e funzione.

Bellini commemorato a Bari

dal Sen. Marciano

BARI, 12

Ad iniziativa del Comitato per le Celebrazioni Belliniane presieduto dal Segretario Federale e sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura, ieri al Teatro Petruzzelli, con una dotta conferenza del sen. eGnnaro Marciano, è stato commemorato Vincenzo Bellini. Il folto pubblico ha vivamente applaudito l'oratore, al quale, da ultimo, il Commissario straordinario al Comune ha donato una medaglia d'oro, in nome di Bari.

Drammatica avventura d'una famiglia

chiusa in un'auto incendiata

NOVARA, 12

Sulla strada fra Magenta e Trecate, un'auto proveniente da Torino e diretta a Milano si incendiava per la rottura del serbatoio del carburante.

Nell'interno della macchina erano un uomo, due donne e due bambini. Non fu possibile aprire subito gli sportelli a causa del gelo. Già le fiamme stavano per ardere la vettura, quando contadini colà di passaggio liberavano gli automobilisti, tali Challier sudditi svizzeri.

L'auto è in gran parte bruciata, ma gli ospiti sono salvi.

Il primo convegno pluriprovinciale

della Mutualità Scolastica

MILANO, 12

Si è qui iniziato ieri il primo convegno pluriprovinciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Mutualità scolastica, al quale hanno partecipato, col Presidente nazionale, on. Lanzillo, i Regi Provveditori agli Studi di Milano, Venezia, Genova e Torino, ed i rappresentanti di 41 Federazioni dell'Italia Settentrionale. Assistevano pure i Delegati delle autorità civili e scolastiche cittadine.

E' stata fatta una relazione sugli sviluppi dell'istituzione a Milano, dove sono raggruppati 50.000 associati e l'on. Lanzillo ha, a sua volta, chiarito la portata del Convegno, precisando gli imponenti risultati raggiunti dalla Mutualità, ed i più urgenti problemi assistenziali che ad essa competono. Ha illustrato infine molto applaudito le provvidenze che hanno permesso alla Mutualità Scolastica di entrare a far parte delle grandi istituzioni di previdenza e di assistenza del Regime.

Associazione culturale italo-polacca

costituita a Venezia

VENEZIA, 12

Ieri, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, per iniziativa di un gruppo di amici della Polonia, si è costituita l'Associazione culturale italo-Polacca «Francesco Nullo». Erano presenti, oltre un centinaio di soci, le autorità cittadine e il Console generale di Polonia a Trieste, sig. Dygat. Dopo la relazione, fatta da Giovanni Battista Scarpa, per il Comitato promotore, ha parlato il Presidente dell'Associazione, sen. Pietro Orsi, il quale ha ricordato come la simpatia che unisce i due Paesi abbia origine antiche, ma si sia specialmente radicata nel periodo del nostro Risorgimento, quando italiani e polacchi strinsero i loro legami sui campi di battaglia, per l'indipendenza dei rispettivi Paesi. Il comm. Leonardo Koscienski ha portato all'assemblea il saluto dell'Ambasciatore di Polonia, ed ha esaltato la tradizionale amicizia dei due popoli. E' seguita l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche.

I cantori viennesi dello "Schubertbund,,

sono giunti a Roma

ROMA, 12

E' giunta a Roma l'Associazione corale viennese «Schubertbund». Era alla stazione il ministro d'Austria presso il Quirinale, S. E. Vollgruber, con una rappresentanza della colonia austriaca. La «Schubertbund» terrà al l'Augusteo due concerti, uno dei quali per il Dopolavoro dell'Urbe. La Società corale viennese è composta di 260 membri che sono accompagnati dai 3 noti compositori austriaci Kianzl, Max e Lafite le cui opere corali saranno cantate anche nei concerti romani.

Firenze in un film

FIRENZE, 12

In questi giorni si trovano a Firenze due incaricati di una nota casa cinematografica francese per dare un film documentato sulla nostra città.

Questo film rispodurrà molti aspetti antichi e moderni di Firenze che saranno poi ampiamente divulgati all'Estero oltrechè in Italia.

Il Tevere in piena

ROMA, 12

Per causa delle forti pioggie dei giorni scorsi e per il perdurare dello scirocco che ha notevolmente contribuito allo scioglimento delle nevi, il Tevere è nuovamente in piena; alle ore 24 della scorsa notte le acque hanno raggiunto la quota di dodici metri all'idrometro di via Ripetta.

Dalle segnalazioni pervenute la piena accenna ad aumentare.

La Cina ha bisogno

del denaro giapponese

TOKIO, 12

I circoli minetari cinesi desiderano dei prestiti dal Giappone, secondo dichiarazioni fatte dall'addetto commerciale cinese in Cina che è arrivato ieri sera da Kobe a Shanghay. Egli ha detto che i cinesi sono in questo momento economicamente di fronte ad un grande imbarazzo a causa della forte bilancia sfavorevole nei pagamenti internazionali. Un nuovo prestito servirebbe quindi loro per sormontare le difficoltà. E' così molto probabile che la Cina pensi al Giappone per un aiuto economico in quanto gli approcci del governo di Nanchino verso gli Stati Uniti per la questione dei prestiti sono falliti.

Una fosca versione della tragedia

dell' "Albergo Volante,,

LONDRA, 12

Il laburista Daily Herald *si fa eco delle voci relative a un misterioso attentato, cui si dovrebbe in definitiva far risalire la causa della catastrofe dell'«Albergo Volante». A firma del proprio corrispondente di Surabaya (Indie Olandesi) il giornale londinese ha pubblicato la seguente versione.*

Uno dei passeggeri avrebbe ricevuto durante la notte un marconigramma che lo incitava ad esigere un atterraggio immediato. Il pilota, a cui il passeggero avrebbe subito inoltrato la richiesta, si rifiutò di aderirvi. Infuriato, il passeggero avrebbe allora abbattuto il pilota e si sarebbe egli stesso messo ai comandi, tentando di guidare l'apparecchio fino a terra. La catastrofe sarebbe avvenuta appunto in questo momento.

Informazioni assunte presso esponenti di questa Legazione olandese, non hanno portato ad alcun risultato conclusivo.

Laval riprende il lavoro

PARIGI, 12

Il ministro degli esteri, Laval, colpito da influenza subito dopo il ritorno da Londra, è completamente ristabilito.

Egli potrà dedicarsi al suo ordinario lavoro a partire da domani, martedì.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3.50 %	100,—	1,75	1-1-33	79,80	80,25
Conv.3,50%	100.—	4,—	—.—	78,45	78,65
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	90,70	90,70
B. d'Italia	1000.—	60,—	20-3-34	1630,—	1625,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	8-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	450,—	450,—
Meridion.	500 —	12,50	1-1-34	599.—	600.—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	13,25	13,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	137,—	138,—
Lib. Triest.	100,—	—.—	—.—	17,—	24.—
Cantoni	1000,—	90,—	26-3-34	1500,—	1500.—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	225,—	225,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2920,—	2920,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	291,50	294,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	178,—	179,50
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	176,—	177,—
Montecatin.	100,—	8,—	8-4-34	145,25	143,74
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	286,—	2-9,50
Adr. di El.	100,—	13,—	4-4-34	144,50	144,75
Edison or.	500,—	40.—	3-4-34	737,50	739,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	378,75	383,50
Terni	200,—	8,—	5-4-34	208,—	201,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	163,25	164,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	351,50	3 9,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1245,—	1240,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	399,—	407,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	71,—	71,—
Beni Stabil.	200.—	10.—	20-3-34	190,—	191.—

CAMBI	11	12		11	12
Francia	77,60	77,60	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,65	57,65	Belgio	274,50	274,50
S.U.A.	11,85	11,81	Spagna	160,75	160,75
Svizzera	381,25	381,25	Olanda	795,50	795,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 79,70 — Id. fine mese 79,90 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 78,425 — Id. id. fine mese 78,65 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 103 — Id. (1941) 103 — Id. id. 4 per cento (1943) 98,25 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 476 — Id id. 6 per cento 476 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 497 — Banca d'Italia 1630 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 105 — Ferrovie Meridionali 603 — Id. Mediterranee 446 — Navigazione Alta Italia 67 — Lloyd Sabaudo 9 — S.N.I.A. 294,50 — Terni 209,50 — F.I.A.T. 28,50 — Nebiolo 157 — Tedeschi 86 — Officine Savigliano 570 — Bauchiero 166 — Elettricità Alta Italia 94 — Sip 41,25 — Italiana Gas 13,40 — Monte Amiata 28 — Montecatini 143,50 — Cartiera Italiana 95,75 — Cartiera Burgo 219,50. — *Cambi*: Parigi 77,60 — Londra 57,65 — Zurigo 381,25 — New York 11,81 — Belgio 274,50 — Olanda 795,50.

La situazione del mercato bovino

Situazione invariata sia nel reparto del vitellame che in quello dei capi grossi da macello.

I mercati appaiono dominati da un sentimento di sfiducia, che ridonda sfavorevolmente sulla ulteriore conclusione degli affari e sulla tenuta dei prezzi.

Per molte piazze l'elemento nocivo più risentito è costituito dalla presenza di bestiame estero; per altri, la concorrenza di altre carni più a buon mercato.

Le previsioni sono perciò ancora poco soddisfacenti, dato che non si intravvedono per ora coefficenti suscettibili di far migliorare le condizioni del mercato interno. Si attendono, e questo con fiducia, l'applicazione ed i relativi risultati delle misure deliberate dalla Confederazione di categoria, ma giova ripetere che non bisogna attendersi dei benefici a brevissima scadenza, ragioni svariatissime essendo sul tappeto di questo comparto dell'industria e commercio agricoli.

Mercati vinicoli veneti

PROVINCIA DI PADOVA. — A Conselve sono ricercati e pagati sulle lire 10 al grado i vini di qualità superiore e molto colorati. Per le qualità medie si pagano L. 9 al grado e per le altre L. 8 il grado. Mercato attivo.

Perdura a Monselice la calma nel commercio vinicolo. Molte sono ancora le giacenze di vino dell'annata. Correntemente vengono, per le piccole partite vendute, praticati i seguenti prezzi: vini rossi gradi 10-11, L. 85-100; id, bianchi id. id. L. 120-140.

PROVINCIA DI UDINE. — A Rocca Bernarda Ipplis quotasi: vini bianchi produzione 1934 di gradi 11-12, lire 180 l'ett.; gradi 9-10, L. 155; rossi produzione 1934 di gradi 11,5-12,5, da lire 175 a 185 l'ettol.; fecce di vino fresche, L. 35 al quintale. Mercato fiacco: le richieste si riducono al consumo locale.

Nel vigneto continuano i lavori di scasso e di rinnovo.

A Remanzacco le vendite consistono in piccole partite per il consumo locale. I prezzi si mantengono sostenuti e variano per il nero nostrano di gradazione superiore alla legale, da L. 150 a 180 mentre per il bianco i prezzi variano da L. 120 a L. 160 al q.le.

Causa le recenti pioggie i lavori in campagna sono sospesi.

PROVINCIA DI VERONA. — Mentre confermasi che a Soave si sono quest'anno venduti i vini in quantità superiore allo scorso anno, informasi pure che i prezzi si aggirano sulle L. 100 nette alla cantina per i vini buoni.

La stagione è favorevole ai lavori di potatura che sono già avanzati; buoni, copiosi ed assai promettenti si presentano i tralci.

PROVINCIA DI VICENZA. — Il mercato di Bassano del Grappa tende gradualmente all'aumento e pertanto le contrattazioni diventano sempre più difficili. Si praticano i seguenti prezzi: friolari di gradi 10-11, L. 85-90; di gradi 11-12, L. 95-100; Clinton di gradi 10, L. 85-90 a seconda della qualità e colore; tutto al q.le ed alla proprietà.

PROVINCIA DI MANTOVA — A Quistello il mercato è calmo, la vendita è scarsa e i proprietari dei vini sono sostenuti specialmente per i vini schiuma rossa di gradi 9 e 10, con prezzi da L. 75 a L. 90 al quintale, mentre i vini di mezza schiuma di S. Benedetto Po e Pegognaga si comprano base lire 50-60 gradi 8.

Di vini vecchi non si parla più da tempo a Montanara. I vini nuovi con gradazione al 10 per cento si vendono facilmente a L. 90-110 per q.le alla cantina. Gli altri, di gradazione inferiore, non sono cercati e si quotano da L. 65 a 80. Mercato non molto attivo e piuttosto sostenuto. Per la campagna viticola è impossibile ora fare previsioni.

Mercati granari

Alessandria, 11 — Frumento mercantile da L. 87.50 a 88.50 — meliga da 55.50 a 56.50 — segale da 68 a 70 — avena da 54 a 55.

Rovato, 11 — Frumento nostrano mercantile da L. 88 a 91 — granoturco nostrano fino da 58 a 59 — scaiolo da 57 a 58.

Verona, 11 — Frumento buono mercantile da L. 93 a 95 — granone nostrano colorito 61 a 63.

Grani sostenuti e granoni calmi.

Asti, 9 — Frumento da L. 92 a 95 — frumentone da 60 a 62 — segale da 75 a 78 — avena estera e nazionale da 55 a 60 al quintale.

Riso fino da L. 110 a 115 — id. maratelli da 128 a 132 — orig. camolino da 105 a 110 al quintale.

Mercato stazionario.

Castelfranco Veneto, 9 — Frumento fino da L. 90 a 92 — id. mercantile da 86 a 88 — granoturco nuovo da 56 a 58 al quintale.

Firenze, 9 — Grano naz. tenero mercantile da L. 95 a 96 — id. id. buono mercantile da 96.50 a 97.50 — id. id. fino da 98 a 99.

Granone nazionale maremma da 63 a 64 — id. id. Piemonte da 59 a 60.

Grano e granone all'aumento: avena e risi stazionari.

Parma, 9 — Frumento fino da L. 94 a 96 — merc. buono da 91 a 93 — id. basso da 80 a 85 — frumentone nostrano fino da 63 a 64 — merc. da 62 a 63 — taiolone da 61 a 62.

Sermide, 11 — Grano fino nostrano di Po e di forza da L. 94 a 95 — id. merc. da 91 a 92 — granone nostrano fino da L. 61 a 62 — id. merc. da 59 a 60 al q.le.

Voghera, 9 — Frumento nazionale fino da L. 94 a 96 — id. buono merc. da 91 a 93 — id. inferiore da 89 a 90 — granoturco nostrano da 57 a 58 — segale da 70 a 72 — avena da 53 a 54 al q.le.

Goemboes e Bethlen fanno la pace

BUDAPEST, 12

L'Agenzia telegrafica Ungherese comunica: Davanti al reggente Horthy il presidente del Consiglio Goemboes, ed il conte Bethlen, hanno avuto un lungo colloquio durante il quale sono state chiarite tutte le questioni litigiose esistenti tra di loro. In seguito al colloquio le controversie di natura essenzialmente personale ed i malintesi sorti in seno al partito dell'unione nazionale sono stati regolati completamente. Il governo continuerà il suo lavoro in tranquillità avendo sempre di mira gli scopi fino ad oggi perseguiti ».

Una Commissione nazionale del lavoro

nel Belgio

BRUXELLES, 12

Il governo pubblica la composizione della « commissione nazionale del lavoro » che comprende 20 membri fra cui i capi dei partiti politici, i rappresentanti autorizzati della grande industria, del commercio, delle miniere di carbone, della metallurgia e dei sindacati operai. La commissione non dovrà sostituire il potere legislativo ed esecutivo, ma « studiare nel complesso i problemi del lavoro e della disoccupazione ».

I circoli politici esprimono soddisfazione per essere stati così evitati scioperi ed agitazioni.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

10,30-10,50: Programma scolastico.
11,30: Orchestra Azzurra diretta dal M.o Stocchetti.
13,5-13,35 e 13,45-14,15: Orchestra Cetra.
13,35-13,45: Dischi - Borsa.
16,40: Cantuccio dei bambini.
17: Trasmissione dall'Istituto degli Studi romani: S. E. Arigo Solmi: «Scienza e cultura ».
19,55: Dischi.
20,45: Dischi.
21: Trasmissione dal Teatro alla Scala: «La Fiamma», melodramma in tre atti. Libretto di Claudio Guastalla. Musica di S. E. Ottorino Respighi. Maestro Direttore: Gino Marinuzzi. — Personaggi: Eudosia (Ebe Stignani); Basilio (Carlo Tagliabue); Donello (Angelo Minghetti); Silvana (Gina Cigna); Agnese (Elvira Casazza); Monica (Magda Piccarolo); Agata (Carla Pogliani); Lucilla (Ebe Ticozzi); Sabina (Vittoria Palombini); Zoe (Irma Mion); Il Vescovo (Franco Zaccarini); L'Esorcista (Bruno Carmassi); La madre (Aurora Rettore); L'ultimo (voce di tenore, Nello Palai). Maestro dei coro: V. Veneziani.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13-13,30 e 13,45-14,15: Concerto di musica varia.
17,5 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
17,5 (Roma Napoli): Concerto dell'organista belga Padre Giovanni Plun dei Servi di Maria (trasmissione dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze).
17,35 (Roma Napoli): Musica brillante.
21: Trasmissione dall'Augusteo: Concerto dello Schubertbund di Vienna con accompagnamento dell'orchestra dell'Accademia di S. Cecilia. Direttore: Viktor Keldorfer.

PALERMO

«Fedora», opera in tre atti di U. Giordano.

CITTA' DEL VATICANO

16,30-16,45: Informazioni religiose in spagnuolo.
20-20,15: Informazioni religiose in spagnuolo.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 19,30: Beromuenster (Mussorgsky: «Boris Godunov'). — 21: Radio Parigi (Rimski-Korsakov: «Kitesch»). Monte Ceneri, Koenigsberg (Respighi: «La Fiamma»). 23: Monaco: (Respighi: «La Fiamma»).

Soc. An. GIOVANNI GALLA - EDITRICE
VICENZA
Corso Princ. Umberto - Via C. Battisti

Per la stagione di carnevale 1935
LE MIGLIORI PRODUZIONI DRAMMATICHE del TEATRO EDUCATIVO MORALE
PER DILETTANTI
(Patronati, Circoli e Società Cattoliche, Seminari, Collegi, Istituti ecc.)
Ultime novità:

V. BONI e P. PIOVESAN
L'APPELLO
Dramma in ? atti (M. 9) L. 2,50

LUCIO ASSALENTE
UN TERRIBILE NIPOTE
Grottesco comico paradossale in 3 atti (M. 6) L. 2,50

CASSONE - OLIVARI
I CANTORI DI POGGIOFONDO
Commedia in tre atti (M. 10) L. 2,50

VITTORIO BONI
Il testamento di Bueso Donati - Pennanera - Il vaglia di Giacomino
Tre bozzetti (Teatro a sez.) L. 2,50

Mons. Cav. G. FLUCCO
Ocio i gransi!...
Commedia dialettale in 3 atti (F. 7)

Che tombola!
Monologo per femmine L. 2,50

Chiedere catalogo generale dei lavori drammatici: si spedisce gratis a richiesta
Servirsi del Conto Corrente Postale n. 9-60 - Venezia

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1934

Capitale sociale e riserve	L. 53.879.938,78
Depositi fiduciari	„ 263.471.650,79
Valori di proprietà	„ 101.466.705,—
Portafoglio e conti correnti	„ 146.368.732,22

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni dei FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

ASSISTENZA RELIGIOSA ALL'O. N. B.

La benedizione di S. E. l'Arcivescovo agli organizzati

Abbiamo illustrato a suo tempo le molteplici e feconde attività che l'O. N. B. svolge assiduamente a favore dei fanciulli e delle fanciulle organizzate nel segno del Littorio e l'assistenza morale, educativa, fisica, igienica che si sviluppa attraverso le organizzazioni dell'Opera particolarmente fiorente e rigogliosa nella nostra Provincia.

Abbiamo anche detto la parte che in tale lavoro di educazione è riservata al compito religioso e morale e l'apporto che in tale campo vanno portando con zelo e con affetto encomiabilissimi i Sacerdoti preposti alla delicata mansione.

Riordino dei reparti

Va ricordato che il Comitato Provinciale di Udine dell'O. N. B. ha riordinato l'inquadramento dei reparti giovanili su nuova base, non solo per rispondere alle accresciute esigenze, dato l'aumento continuo di adepti, ma anche per poter sviluppare con criterio organico e razionale l'azione educativa dell'O. N. B. nel clima della Nazione militare voluta dal Duce.

A questo fine è stato accresciuto il numero delle Legioni Giovanili, in modo particolare quelle degli Avanguardisti e Balilla Moschettieri. Dato poi il carattere totalitario dell'O. N. B., in forza del quale, per le recenti disposizioni del Consiglio dei Ministri, è necessario che tutta la gioventù dai 6 agli 8 anni sia inquadrata nell'O. N. B., si è determinato la dislocazione dei reparti non solo sulla base topografica ma anche in base ai tesserati.

Nell'organico dei Comandi di Legione c'è anche un Ufficiale Cappellano, dirigente il servizio religioso della Legione stessa. Anche lo inquadramento sanitario e religioso sarà completato con i Cappellani di Coorte.

Con la regolare costituzione delle Legioni è stata a queste demandata ogni attività a carattere militare finora assolta dai Comitati Comunali ai quali resta affidata ora la attività amministrativa, assistenziale, sanitaria, culturale. Va ricordato che i Cappellani dell'O. N. B. nella esplicazione del loro Ufficio non dipendono nè dal Vicario Foraneo, nè dal Parroco locale, ma direttamente dall'Ufficio Religioso e dal Comando di Legione di cui fanno parte.

L'assistenza religiosa si esplica nelle conferenze ed istruzioni morali ed educative fatte in classe o nelle sedi dei reparti; nella assistenza ai campeggi, colla S. Messa festiva e la spiegazione del Vangelo, nelle Comunioni pasquali collettive, nell'assistenza dei reparti quando siano chiamati in veste ufficiale a processioni e funzioni straordinarie, ecc.

L'opera dei Cappellani

L'opera di assistenza svolta dai Cappellani dell'O. N. B. — che fino a tutto dicembre 1934 erano otto — è stata attiva e diligente, attraverso l'accordo e la comprensione vicendevole fra i Comandi ed il Sacerdote incaricato, e quanto mai nobile e fruttuosa. Va doverosamente ricordato che l'orario delle funzioni e delle S. Messe non è stato mai turbato per riunioni particolari. Tutti i Cappellani hanno tenuto le venti lezioni non solo ai Balilla e Avanguardisti, ma anche ai Capisquadra e alle Sezioni femminili. Anche in alcune colonie elioterapiche si sono tenute lezioni bisettimanali come pure si sono svolte le lezioni con proiezioni e rappresentazioni cinematografiche anche nelle nostre sale parrocchiali ai Balilla inquadrati. Dove i Cappellani dell'O. N. B. non potevano arrivare a svolgere la piena funzione del loro compito nelle coorti dislocate dal centro o dalla sede di Legione sono stati incaricati dai Cappellani stessi dei delegati per il tramite dell'Ufficio Diocesano che ha diretto, seguito e coordinato diligentemente e proficuamente tutta questa attività. I Cappellani dell'O. N. B. sono sempre stati presenti a tutte le adunate e dimostrazioni ufficiali e hanno preso parte anche a qualche gita collettiva.

Va accennato che a Udine c'è ogni domenica la Messa regolare alle ore 9.30 nella chiesa di S. Pietro Martire per i Balilla e Moschettieri e alla Purità per le Piccole Italiane. Nei casi (ben pochi) di estremo bisogno e solo per soddisfazione del precetto festivo sono state autorizzate le Messe festive al campo. In alcuni luoghi è stata anche attivata la S. Comunione pasquale collettica dei Balilla e Avanguardisti che hanno sempre dimostrato edificante pietà cristiana.

Il plauso di Mons. Arcivescovo

Come si può arguire da questo rapido cenno di cronaca l'opera svolta dall'Ufficio Diocesano è stata laboriosa e feconda di risultati. E' stato tenuto il 25 gennaio 1934 il primo Convegno dei Cappellani dell'O. N. B. con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo e del Presidente Provinciale cav. rag. Fumei, Segretario Federale. Un secondo convegno ebbe luogo il 19 dicembre 1934 presente S. E. Mons. Giordani di Roma. Sono stati inoltre proposti alcuni nuovi Cappellani e quelli già eletti, coll'assistenza dell'Ufficio suddetto, hanno provvisto alla nomina dei loro incaricati presso le Coorti dipendenti e dislocate. Nel contempo si è iniziata nelle Scuole elementori del circondario di Udine l'assistenza religiosa dei Balilla e per la istruzione sono stati adottati i testi per cura dell'Ispettorato Centrale di Roma.

Per tutta questa bella attività già ricca di frutti spirituali e morali e che continua intensa sotto gli auspici migliori d S. E. Mons. Arcivescovo prendendo atto della relazione presentata dall'Ufficio Diocesano retto dal Delegato Arcivescovile don Paolino Urtovich ha espresso il Suo alto compiacimento e così ha scritto all'Ufficio stesso:

« Abbiamo attentamente letto questa relazione ed approviamo quanto si è fatto, dandone ampia lode al Nostro Rev.mo Delegato ed ai MM. RR. Cappellani. A loro, all'Opera assistita e particolarmente ai Nostri giovani e fanciulli mandiamo di tutto cuore la Pastorale Benedizione. — Udine, 11 febbraio 1935 — ✠ Giuseppe Nogara, Arcivescovo ».

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta di sabato la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti:

Udine: Comune. Indennità ad personam ad impiegati — Indennità buona uscita al pompiere Luigi D'Agostino — Acquisto macchina da scrivere per Ufficio vigili urbani — Erogazioni sul Legato Caccia — Sussidio per corso professionale-agrario della frazione di Cussignacco — Alienazione relitto stradale di via Codroipo — Casa di Ricovero. Compenso straordinario al medico — Orfanotrofio Renati: compenso al Segretario.

Amministrazione provinciale — Contributo all'Associazione Naz. Alpini di Gemona per gare sciatorie.

Tolmezzo: Giardino d' Infanzia, compenso al personale e al Direttore.

San Giorgio di Nogaro: Vendita terreno comunale.

Basiliano: Imposta consumo su terreni da costruzione.

Dignano: Contributo all'Ente Opere Assistenziali.

Flaibano: Fornitura divise ai Giovani Fascisti e contributo all'O. N. B.

Manzano: Affrancazione livello. Erogazione di somme alla Congregazione di Carità.

Sedegliano: Permuta terreno.

Pontebba: Regolamento servizio autocorriera.

San Daniele:, Idem.

Palmanova: Monte di Pietà. Proroga conto corrente.

Campoformido: Contributo alle opere assistenziali — Amm.ne Beni Bresa. Contributo all'O. N. B. e all'E.O.A.

Coseano: Variazioni al bilancio 1934.

Talmassons: Contributo all'Istituto Previdenza Impiegati.

Codroipo: Rinnovazione prestito di L. 159 mila.

Paluzza. Rinnovazione prestito di L. 137 mila.

S. Giovanni al Natisone, Buia, Castrone, Maggio, Manzano. Bilancio 1935.

Villa Santina — Premi di natalità ed infanzia.

Muzzana. — Regolamento servizio nettezza urbana.

Moggio — Acquisto altoparlante per la Scuola.

Precenicco. Assicurazione fabbricati comunali.

Sutrio — Contributo ai Mutilati e Invalidi di guerra.

Pradamano. — Contributi alle varie organizzazioni apistenziali del Regime.

Tarvisio — Iragazione sussidi ai disoccupati

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —3; alle ore otto —4; nel pomeriggio 0. Pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 72. Cielo sereno.

Pietosa morte d'una giovinetta

Travolta da una moto

Un sacerdote imparte l'assoluzione all'infortunata

Ieri nel pomeriggio verso le ore 15 la giovinetta Albertina Greatti di Gio. Batta di anni 12, dimorante in via San Rocco, mentre attraversava il piazzale XXVI Luglio, fu investita in pieno e travolta da una motocicletta guidata dal marinaio Luigi Andreutti, fu Pietro, di anni 23, da Villanova di San Daniele. Data la velocità della moto, l'urto fu micidiale e la poverina fu trascinata per parecchi metri.

In seguito alle gravissime lesioni al capo, tra cui lo spappolamento del cranio, la morte è stata quasi istantanea. Però il Cappellano dell'Ospedale Civile, don Gio. Batta Codutti che scortava un funerale fino al Cimitero, fatto fermare il corteo, giunse in tempo a cogliere l'estremo respiro della fanciulla e ad impartirle l'assoluzione *in extremis*.

Sul luogo si sono recati il Procuratore del Re comm. Tissi col segretario signor Ricamati, il medico dott. Grassi-Biondi che ha accertato la morte, ed i Carabinieri. Dopo la fotografia della località, della moto e della salma, questa fu trasportata alla cella mortuaria del Cimitero comunale.

Convegni e Conferenze

Dizioni poetiche

Sabato sera nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il giovane poeta concittadino Renato Toselli leggerà alcune delle sue migliori produzioni poetiche. Ingresso L. 2; il ricavato è a beneficio delle Opere assistenziali.

Istituto fascista di cultura

La conferenza che il prof. Alfredo Galletti doveva tenere ieri sera all'Istituto Fascista di Cultura su « La letteratura italiana del 800 », è rinviata al 19 marzo.

All'Associazione studentesca

Oggi alle ore 17 nella sede della Associazione studentesca « Aristide Benedetti », presso il Collegio Bertoni in via Antonini, sarà tenuta una conferenza commemorativa della Conciliazione. Gli studenti sono invitati a parteciparvi.

Cronachetta spicciola

Un salto fuori programma

La giornata è bella; c'è un fittavolo che va a Udine col calesse per sue ragioni e sarebbe proprio il caso di approfittarne per fare una scappata nella vicina città e provvedere alle ultime spese. Ultime perchè poco ormai ci manca alle nozze e Dina X... è tutta sottosopra mano a mano che i giorni passano e la fatidica data si avvicina.

Allora si và a Udine. Il calesse è pronto, il ronzino è attaccato e nitrisce quasi impaziente di trottellare sulla bianca strada che da Zugliano porta alla città: buttiamoci su una « sporta » che può servire, una brava coperta sulle ginocchia, che il freddo morde davvero, una frustata e via.

Bella mattinata e nel sereno del cielo dove passa qualche passero spaurito sembra quasi di leggere una vaga promessa della primavera che, nonostante il freddo, oramai non può tardare: giungerà, come avviene talvolta, all'improvviso come un bel regalo inaspettato.

Il cavallo trotta con passo allegro, saldo sui garretti, e il battere degli zoccoli sul terreno duro e gelato risuona lontano.

La strada è breve, tratto tratto il ronzino rallenta con un alto nitrito quasi per gustare meglio la gioia di un'altra corsetta; il fittavolo intanto racconta della campagna e di tante cose che sanno gli agricoltori e così si va avanti e senza nemmeno accorgersi si arriva alle porte di Udine. Difatti ecco lì Basaldella.

Già; in città è bello arrivare con passo di gala e una tirata di briglia mette subito il cavallo in vena di trottare.

Ma, cosa ha quel cavallo mattacchione! Trotto va bene, ma questo è un passo di carica....

Il cavallo si lancia difatti a una corsa sempre più vertiginosa e non si capisce perchè, e se il fittavolo schiocca la frusta corre più forte e se tira le briglie pare voglia spezzarle tanto protende il collo nella corsa folle. Ora la cosa diventa poco allegra anche perchè il calesse fa certi balzi che fanno vedere le stelle e sembra che debba sfasciarsi di momento in momento.

« Jee, jee! » macchè, peggio che a bastonarlo! Non corre più, vola.

Povera Dina! Il sangue le si è agghiacciato nelle vene e sembra sia tutto fuggito nel cuore che martella in gola, trema come una canna di palude e grida e piange e dà strapponi per le braccia al buon fittavolo che non sa più che pesci pigliare.

Il cavallo corre, corre; ormai sta per infilare la strada abitata e andrà certamente a sbattere contro un muro, travolgerà qualcuno, si abbatterà contro un'auto. Dina non ne può più e con un alto grido di terrore si getta dalla carrozza: fa un salto acrobatico, cade sul ciglio di un fosso, rotola nella polvere e resta lì senza vita. Accorre gente, il cavallo è domato, il calesse si ferma e il fittavolo corre presso la ragazza che appare tutta insanguinata al viso.

Tutto per un bilancino mal saldato che si è messo a battere sui garretti del cavallo e più questo correva e più quello batteva.

Ferite alla testa e al viso per fortuna leggere: ma certe ammaccature da far diventare neri come un abissino: la testa dolorante, l'occhio mezzo chiuso e gonfio, la guancia tutta striata da graffiature e da lividure. Un disastro. Mamma mia, che faccia da nozze!

Beh! alle nozze si arriverà in questi giorni e intanto le macchie nere diventeranno caffè-latte: nulla di grave, in fondo, e questo è l' importante.

A dissimulare le lividure basterà un po' di cipria. Magari di quella d'ocra che si armonizza di più.

Gli esami dei Premilitari

Il Comando del Corso Premilitari di Udine comunica che gli esami degli iscritti al II Corso delle classi 1913-14-15 si effettueranno dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 dei giorni 15, 16 e 17 corr., con adunata in Braida Bassi col seguente turno:

Venerdì 15: 3.a Compagnia 2.o plotone corso del lunedì. Tutti gli esonerati che non avendo frequentato il corso hanno l'obbligo di presentarsi agli esami. Sabato 16: 4.a Compagnia. Domenica 17: 5.a Compagnia corso collegio Bertoni.

Sport

I risultati della Sez. Propaganda

Girone A: Passons-Caporiacco 6-0; Nogaredo-Campoformido 7-1.

Girone B: a Rivigliano: Basiliano-Rivigliano 2-0; a S. Giorgio: Talmassons-S. Giorgio 2-0.

Girone C: Edera-Cividale 0-0; a Grions: Pradamano-Grions 2-0.

Girone D: Pro Feletto-Pasian di Prato 2-0 (forfait); Tarcento-Credito 2-0 (forfait).

Le classifiche

In ordine ai Gironi ecco le classifiche raggiunte dalle squadre: Passons punti 10; Martignacco 6; Nogaredo 5; Campoformido 4; Caporiacco 3.

S. Giorgio 13; Pozzuolo 12; Talmassons 8; Basiliano 5; Rivigliano 0.

Cividale 15; Edera 11; Grions 7; Remanzacco 2; Pradamano 3.

Giovinezza 13; Tarcento 12; Pro Feletto 8; Pasian di Prato 5; Credito 0.

Beneficenza

Offerte devolute alla Conferenza di San Vincenzo, Parrocchia del Carmine: In morte di Colavizza Vittorio: Comm. dott. Gino Rojatti L. 25; Cav. Eliseo Rojatti L. 25. — Nell'anniversario della morte di Franzolini Giovanni: Famiglia Franzolini e sorella Angelina L. 20.

— Alla «Piccola Casa Ozanam»: Il ragioniere Luigi Salot, in morte del rag. Giovanni Rinaldi, ha offerto alla «Piccola Casa Ozanam» L. 10. La Direzione ringrazia.

— Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Parrocchia B. V. del Carmine hanno offerto: N. N. L. 50; N. N. 7; D. L. G. 5; Tell. Italia L. 10.

"Vecchia Guardia,,

Lunedì al « Puccini» e all'«Impero» si sono iniziate le proiezioni di «Vecchia Guardia» che rievoca la rivoluzione fascista nelle sue fasi iniziali.

Alle 21 il film è stato proiettato in serata di gala al «Puccini» presenti il Federale, altre autorità e gli squadristi udinesi.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Istituto Fascista di coltura

Ieri sera nella Sala del Littorio alle ore 20.30 precise il prof. Carlo Someda de Marco, Direttore dei Civici Musei di Udine, parlò, dinanzi ad un scelto e numeroso uditorio, sul tema: « *L'Altare Cristiano nei tempi e nell'arte* ». La conferenza illustrata con proiezioni fu assai gustata e l'oratore fu vivamente congratulato e applaudito.

Storico anniversario

Lunedì, 11 corr., nel nostro Duomo, nonostante l'inclemenza del tempo (neve e vento), molti fedeli e specialmente gli appartenenti alle Associazioni Cattoliche locali, parteciparono a tutte le cerimonie, che si svolsero nel magnifico tempio a commemorazione del VI anniversario del Patti Lateranensi.

Sulla ribalta

La Filodrammatica « S. Giorgio » di Udine recitò, domenica passata, nel teatrino dell'Oratorio « S. Cuore » la brillante commedia *Villa Paradiso*, tre atti di Remo Fusilli. Il pubblico numeroso non mancò di tributare ai bravi attori vivissimi applausi. Ammirata la messa in scena e la truccatura.

Ai carissimi giovani attori della Filodrammatica « S. Giorgio » di Udine le nostre vive congratulazioni ed un cordiale ringraziamento.

SACILE

Al Circolo di Cultura Fascista

Lunedì, nell'Aula Magna delle Scuole Elementari, lo studente universitario Gastone Chiodi del NUF di Pordenone, ha tenuto la commemorazione di Vincenzo Bellini, nel Centenario della sua morte. La sala era gremita da numeroso pubblico che ha seguito con viva attenzione la dotta ed interessante conferenza.

FAUGLIS

Festa d'arte al Maestro Marzuttini

Sabato scorso, nel teatrino dell'Asilo gentilmente concesso dal Rev. Parroco, è seguita l'annunziata festa di arte in onore del maestro cav. Tita Marzuttini. La sala era stipata di pubblico fra cui un numeroso gruppo di udinesi. Prima del concerto vocale del «Quartetto Friulano», ha porto un saluto al festeggiato il prof. Ciro Bortolotti, Preside del R. Istituto Tecnico di Udine, seguito dal comm. dott. Gino Roiatti, Presidente dell'Unione Provinciale Fascista Professionisti ed Artisti, dal dott. Umberto Minin, medico di Buttrio, e ispettore di zona del P. N. F. e dal signor Giuseppe Chiesa, Presidente della Società Operaia e promotore, con altri amici, della manifestazione.

Il «Quartetto» ha svolto quindi un programma di canti e di villotte del cav. Marzuttini: una rievocazione di suoni e di visioni della Terra friulana, resa con grande magistero, tra la commozione intensa del Maestro e del pubblico, che non si stancava di applaudire autore ed esecutori.

Una serata che rimarrà nel ricordo di quanti vi hanno assistito.

GEMONA

Conferenza sulla Conciliazione

Sabato sera nell'Aula Magna del Comune, il Centurione Poinelli tenne una conferenza sul tema « Da Cavour a Mussolini nella Conciliazione fra la S. Sede e il Regno d'Italia ». La vasta sala era gremita di autorità civili, politiche ed ecclesiastiche, giovani fascisti e cittadini.

Il Centurione Poinelli fu alla fine molto applaudito.

Un infortunio

Il manovale Adami Gio Batta fu Pietro di anni 40 occupato presso la ditta G. Vidoni e C. mentre stava scaricando tronchi d'albero da un vagone si impigliò col pollice destro fra lo spigolo del vagone e il trionco e riportò ferite lacero-contuse guaribili in una decina di giorni.

Una mano fra gl'ingranaggi

Natali Celestino di Francesco di anni 20 operaio alle dipedenze del Cotonificio Morganti per cambiare un pignone di comando da una macchina inavertitamente veniva preso tra la puleggia ad un cilindro riportando ferite lacero contuse multiple alla mano e all'avambraccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Una promozione

Apprendiamo con vivo compiacimento che il Capo Manipolo sig. Pasini Ettore è stato in questi giorni promosso centurione.

All'egregio ufficiale congratulazioni vivissime.

PALMANOVA

Investimento

Certo Eugenio Visentini fu Antonio di anni 64 che andava in bicicletta da Orzano ad Udine, giunto nei pressi di Santo Stefano era investito dall'auto del signor Antonio Lovaria di Udine. Riportava ferite al cuoio capelluto e al fianco destro. Trasportato all'ospedale veniva medicato dal dottor Trevisan e dichiarato guaribile incirca 30 giorni.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, Telef. 3.32

PORTOGRUARO

La S. Missione in Duomo

La S. Predicazione in Duomo raccoglie ogni giorno una folla di persone alle prediche della mattina e della sera. Durante la giornata si tengono le adunanze per gli stati particolari. Per quanto la stagione sia stata veramente inclemente, pure il buon popolo non manca di approfittare di questo dono spirituale.

Grave infortunio e trasfusione di sangue

Il giovane Pellegrin Elia, di anni 17, domestico di casa Cav. Francesco Dal Moro, stava facendo pulizia all'automobile in una stanza chiusa, quando improvvisamente dal motore si sprigionavano dei gas in proporzioni tali che il povero giovane corse pericolo di rimanere asfissiato. Nella stanza trovavasi anche un cane. Questi si mise ad abbaiare e fu vera fortuna, poichè i latrati del cane richiamarono l'attenzione delle persone di famiglia. Il cane moriva poco dopo. Il giovane giaceva a terra privo di sensi. Venne d'urgenza portato all'ospedale, dove veniva praticata la trasfusione del sangue, per la quale operazione si prestava il dott. Dino Dal Moro, figlio del cav. Francesco.

Conferenze di Febbraio

Ecco il programma delle conferenze che l'Istituto di Coltura annuncia per il corrente mese:

Venerdì 15 — La vecchia anima tedesca. Generale Dott. Carlo Fettarappa - Sandri, del Popolo d'Italia.

Martedì 19 — Concerto del Quartet to Veneziano «F. De Guarnieri».

Venerdì 22 — Venture e sventure di un giornalista, Giovanni Censato del Corriere della Sera.

Mercoledì 27 — Una grande industria laniera italiana, cinematografica e cenni illustrativi, del rag. Ottorino Ruttillo, Segretario Politico di Valdàgno.

N. B. - Con questa conferenza s'inizia un breve corso illustrativo delle maggiori industrie italiane. Le lezioni si terranno nel Salone Silvio Pellico alle ore 21.

In giorno da destinarsi: Conferenza di S. E. l'On. Dott. Marcello Vaccari, Prefetto di Treviso.

Serata di Cinematografia educativa (documentario L. U. C. E.).

La Presidenza dell'Istituto si riserva, per impreviste necessità, di mutare o spostare qualche parte del programma.

Ad ogni manifestazione verranno rilasciati ai partecipanti dei tagliandi numerati, per l'assegnazione, a fine d'anno di premi di frequenza.

PORDENONE

Il nuovo listino dei prezzi sui generi di prima necessità

Ecco i nuovi prezzi sui generi di prima necessità concordati nell'ultima seduta della Commissione comunale per l'adeguamento dei prezzi:

Pasta di pura semola al kg. lire 2,40, Pasta comune di 1.a qualità 1,95, Pasta comune di 2.a qualità 1,85, Riso camolino extra 1,25, Riso maratello extra 1,60, Riso brillato extra 1,30, Fagioli scritti nostrani 0,90, Fagioli verdoni 0,80, Caffè Santos super. 22,50, Caffè Minas sup. 21,50, Caffè S. Salvador 23,50, Cicoria Franc scatola da 200 grammi 2,65, id. da 100 1,40, Cicoria olandese scatola da 60 gr. 0,80, Zucchero cristallino al kg. 6,25, Zucchero semolato raffinato 6,35, Zucchero semolato pilè 6,40, Formaggio reggiano scelto (1933) 8, Formaggio reggiano stravecchio (1932) 9,50.

Formaggio reggiano vecchio 6; formaggio Emmenthal nazionale scelto 6; formaggio di latteria semigrasso 5; formaggio pecorino 6,70; olio di semi di 1.a qual. al litro 5,50; olio d'oliva fino 5,80; olio d'oliva extra verine 6,20; lardo nostrano alto, al kg., 6,50; strutto 5; burro naturale di latteria nostrano 9,50; salame scelto nostrano di maiale 12; misto 8,50; cotechino 6,50; tonno all'olio 12; baccalà Hammerfest secco di 1.a qual. 3; baccalà Hammerfest bagnato 1,30; merluzzo labrador 2; farina granoturco bianca e gialla senza crusca 0,75; farina granoturco granita bianca e gialla tipo Verona 0,80; farina di frumento tipo 1 1,30; id. tipo 0 1,50; latte, al litro, 0,60; pane comune con farina tipo 2 in forme da circa gr. 600, al kg. 1,20; pane comune preparato con farina tipo 2 da gr. 200 a 250 1,30; pane 1.a ualità con afrina tipo 1 in forme da gr. 150 - 200 1,50; pane di 1.a qual. con farina tipo 1 (cornetti e montassù) 1,60.

Carni: Manzo 1.o taglio al kg. 5.50; II.o gtalio 4.40; polpa senz'osso 8; Vacca e toro 1.o taglio 4,10; II.o taglio 2,80, polpa senza osso 6; Vitello I.o taglio 6.50; II.o taglio 5.50; polpa senza osso 9,50; carni bovine di bassa macelleria al Kg 1.50 e 2.

Per la frutta, la verdura, il pesce e le uova i prezzi sono fissati dal listino settimanale.

Scuola Cattolica di Cultura
La brillante conferenza dell'avv. Tessitori

Ieri sera, alla presenza di un numeroso pubblico, l'esimio avv. Tiziano Tessitori di Udine ha tenuto una brillante conferenza sul « Cardinal Gasparri ». Daremo domani un'ampia relazione.

Nella Direzione della Banca Cattolica

Il rag. Ferruccio Clocchiatti, da qualche anno tra noi come vicedirettore e quindi direttore della Sede pordenonese della Banca Cattolica del Veneto, è stato trasferito con un importante incarico alla direzione di Udine. Presentiamo a lui il nostro augurale saluto, mentre porgiamo un benvenuto al nuovo direttore, cav. rag. Vincenzo Mentini, già a S. Donà di Piave, che viene tra noi preceduto da una lusinghiera fama.

Per il raduno nazionale degli artiglieri

La Sezione di Pordenone dell'Associazione Arma di Artiglieria comunica:

Nei giorni 11, 12 e 13 maggio avrà luogo a Firenze il quarto raduno nazionale degli artiglieri in congedo. Le iscrizioni aperte da oggi si chiuderanno il 25 aprile e possono essere date da soci e non soci. La tessera costa L. 30 e dà diritto al viaggio in tradotta, al quale possono partecipare anche i congiunti. Sarà inoltre disposto un servizio di alloggiamenti per più categorie a modici prezzi.

La sezione rammenta infine a quei soci ritardatari che alla domenica, dalle ore 10 alle 12, il segretario si trova a disposizione per la rinnovazione della tessera presso la sede (palazzo del Combattente).

Per gli aspiranti arbitri

Iscritti al corso ha luogo alle ore 21 di questa sera; mercoledì, presso l'albergo Toffolon.

Alla Conferenza di S. Vincenzo di Roraigrande

la signora Teresina Mingot in De Palasciano, residente in America, ha offerto L. 50 per onorare la memoria dei suoi defunti. I preposti ringraziano.

DALLA DIOCESI

CAMPAGNA DI MANIAGO

Due coppie di veterani del matrimonio

Due coppie che si giurarono fede di sposi lo stesso giorno, 10 febbraio 1885, dopo dieci lustri di vita serena ed operosa, hanno celebrato domenica le loro nozze d'oro. Trattasi di Marina Massaro di anni 72 e Candido Basilio di anni 75 che ebbero 11 figli tutti coniugati, ed ora contano anche 28 nipoti e sono stati tre volte bisavoli; e Caterina Sasso Sani di anni 76 e Giovanni Candido di anni 75 che ebbero 9 figli e 29 nipoti. Anch'essi sono bisavoli.

Ai cari vecchietti i nostri migliori auguri.

BARCIS

Operai infortunati

Mentre due squadre di operai stavano accatastando della legna in cima « Dit » punto che divide la conca di Barcis da quella di Andreis, una delle cataste si sfasciava e nel ruinare travolgeva seco tre degli operai che riportavano ferite varie ed uno una forte contusione alla cassa toracica con probabile lesione di due costole.

CRONACA DI TRIESTE

Scambi commerciali tra l'Italia e la Persia

Malgrado gli sforzi del Governo nazionale, le nostre esportazioni continuano a segnare un regresso, sia per le numerose limitazioni alle importazioni nei vari stati, sia per le sempre crescenti difficoltà di ottenere il pagamento delle merci vendute. Ora poi il sistema di regolazione a mezzo «clearing»» ha ancora maggiormente aggravato le difficoltà degli scambi. Pertanto nei paesi in cui vige un protezionismo esagerato, ben poco possono fare con i loro propri mezzi i nostri commercianti ed il campo della loro attività viene ad essere inesorabilmente sempre più ridotto. Da qui la necessità di trovare altri sbocchi per i nostri prodotti prima che altri stati ci precedano.

Uno dei pochi paesi del mondo in cui le limitazioni alle importazioni non sono nè estese nè profonde è la Persia od Iran come tra qualche tempo essa si chiamerà ufficialmente. Questo paese è oggi in pieno fervore d'iniziative e non è affatto escluso che fra un paio d'anni la sua fisionomia venga sensibilmente modificata e diventi un paese d'intensa attività economica.

Cifre

Esaminando le statistiche per l'anno 1933 si osserva che la Persia ha esportato in Italia delle merci per un valore di oltre 45 milioni di lire italiane e ne ha importate per soli 2 milioni e mezzo circa. Si vede subito che lo squilibrio tra vendite ed acquisti è enorme, avendo noi importato dalla Persia quasi 20 volte di più di quanto vi abbiamo esportato. Ma analizzando le cifre delle importazioni si rivela che oltre i 3 quarti delle merci erano costituiti da olii minerali o derivati, per oltre 38 milioni di lire. Ne viene che l'oro per l'acquisto di questo minerale non è andato a finire in Persia, ma nei capaci forzieri dell'organizzazione britannica che controlla i pozzi di petrolio persiani. Lo squilibrio resta, ma non è così enorme come sembrerebbe dal confronto elementare delle cifre.

Gli altri 7 milioni che costituiscono il resto delle importazioni sono costituiti principalmente da pelli greggie e bozzoli, materie prime per le nostre industrie e da tappeti, unico articolo per cui il fabbricante persiano non ha da temere concorrenti e, almeno finora, non è stato battuto dall'industria di nessun altro paese.

Passando alle nostre esportazioni, esse sono costituite in massima parte da manufatti di lana e di cotone e da zolfo. Però la nostra esportazione si riduce a ben poca cosa, perchè l'indole della popolazione persiana, dedita in gran maggioranza alla pastorizia e all'agricoltura, favorisce lo smercio di prodotti industriali importati da altri stati.

Prima di passare in rassegna i prodotti italiani che potrebbero essere introdotti con un certo successo, è opportuno considerare le principali vie di transito nonchè le vie di comunicazione interne della Persia.

Le vie utili

Le principali linee sulle quali si svolge ora il traffico iranico sono: la via Batum-Baku-Tabris che dal Mar Nero attraverso il territorio dell'U. R. S. S. porta alla Persia settentrionale; è questa la via più usata per i traffici con i paesi contigui e che ha soppiantato la Trebisonda-Tabris, ormai pochissimo o nulla usata. Il turista od il commerciante che volesse recarsi celermente in Persia dovrebbe però scegliere la via Trieste-Berutti, Damasco-Bagdad-Teheran, linea diretta ed è la più adatta per passeggeri.

La via più economica per il traffico delle merci rimane però quella che dai porti del Golfo Persico conduce nell'interno della Persia. Abbiamo anzi un'eccellente linea del Lloyd Triestino che unisce direttamente i porti adriatici con i porti persiani di Bender Sbapour e di Mohammerah. Da quest'ultimo porto cé una linea carovaniera che attraversa tutta la Persia e precisamente attraverso Ahwaz ed Ispaham porta a Teheran (la capitale) e da qui a Bunder Gez sul Mar Caspio. Questa via dovrebbe essere seguita dai nostri esportatori, come quella che risulta la più economica.

Di fronte ai bisogni del consumo locale, le nostre vendite di cotonerie e di lanerie sono molto modeste e sarebbe conveniente che le fabbriche interessate studiassero a fondo il mercato per penetrarvi maggiormente, specialmente ora che l'importazione dei tessuti sta per essere concentrata in una grande società governativa, che dovrebbe monopolizzare l'importazione di tali articoli. La nostra industria tessile potrebbe certamente fare buoni e continui affari, se riuscisse a piazzarsi subito sul mercato, prima che la concorrenza giapponese, la più seria per noi, vi penetri in profondità.

Prodotti esportabili

Oltre ai tessuti potrebbero affermarsi i prodotti nei quali l'industria italiana si è specializzata e cioè: automobili, trattrici, materiale ferroviario, motori, oggetti di gomma e, specialmente, di cuoio. Quanto ai macchinari, l'industria cecoslovacca vi si è potentemente piazzata e fortissime spedizioni sono ora in corso di effettuazione per la Persia. Proprio in questi giorni nel porto di Trieste si caricano i macchinari per l'impianto completo di due zuccherifici, materiali per parecchie migliaia di tonnellate, che gli industriali cecoslovacchi sono riusciti a vendere al Governo persiano. Ora se le fabbriche di un paese che, quanto a posizione geografica non è certamente privilegiato come il nostro, hanno potuto vendere convenientemente ed abbondantemente i loro prodotti alla Persia, tanto più dovrebbero poterlo fare le nostre fabbriche per gli articoli già citati.

Concludendo, dati gli ottimi rapporti di amicizia che ci legano con la Persia, vi dovrebbero essere fra i due paesi scambi commerciali ben più intensi. Sta nell'interesse dei nostri industriali e dei nostri commercianti di svilupparli maggiormente, ciò che è sperabile possa avverarsi nei prossimi tempi.

U. P.

Aviolinea estiva Fiume-Roma

ABBAZIA, 12 pom.

La prossima estate verrà istituita una nuova linea giornaliera Fiume (Abbazia)-Roma. Il percorso dal Quarnaro alla Capitale o viceversa sarà compiuto in solo due ore e mezzo mediante apparecchi anfibi a dieci posti ciascuno, che avranno una velocità di 260 chilometri orari la linea sarà esercita dall'Ala Littoria. Nel percorso è prevista la sosta a Falconara per la coincidenza con gli apparecchi provenienti o diretti a Zara. Questa linea mentre avrà una rilevante importanza per l'incremento del traffico turistico in questa regione, recherà anche vantaggi e impulso alle comunicazioni fra i grandi centri dell'occidente e quelli dell'oriente. Gli orari della linea saranno in relazione alle coincidenze aeree internazionali che la riguardano.

Il servizio interessa anche dal punto di vista del trasporto delle derrate soggette a facili deterioramenti, specie del prelibato pesce del Quarnaro, che, mercè il nuovo servizio, potrà essere venduto a Roma, poco dopo la pesca. Entro l'annata sarà anche probabilmente aumentata a 10 posti la portata degli idrovolanti della linea Fiume - Abbazia - Venezia la quale pure permetterà un celere trasporto del pesce del Quarnaro a Milano, dove attualmente esso giunge dopo 12 ore di viaggio in autocarro.

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
Casa di Cur. Dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84
MEDICINA GENERALE
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche
VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
Festivi 8-11

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XL - N. 37

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 13 Febbraio 1935

L'annuale dell'incoronazione di Pio XI

Un telegramma di augurio del Re

CITTA' DEL VATICANO, 12

In occasione del XIII anniversario dell'Incoronazione del Sommo Pontefice, sono giunti a Sua Santità innumerevoli telegrammi di omaggio ed augurio da Sovrani e Capi di Stato, Ministri e pubbliche autorità. Vescovi e sacerdoti, comunità ed Istituti religiosi, Associazioni ed Opere di Azione Cattolica.

Tra i primi è giunto quello del Re d'Italia, che dice:

«Sua Santità il Pontefice Pio XI — Città del Vaticano.

«La Regina ed io siamo molto lieti di rinnovare a Vostra Santità in questa lieta ricorrenza, le più vive felicitazioni ed i migliori nostri voti di prosperità. Vittorio Emanuele»

Il Santo Padre ha immediatamente così risposto:

«Sua Maestà Vittorio Emanuele III - Roma.

«Accogliendo con viva gratitudine l'odierno omaggio, invochiamo di cuore sulla Maestà Vostra, sull'Augusta Regina e su tutta la Reale Famiglia, le più elette Benedizioni del Cielo. Pius Papa XI».

Un ricevimento offerto dal Nunzio Mons. Borgongini Duca

Questa sera Sua Ecc.za mons. Borgongini Duca, Nunzio Apostolico presso il Re d'Italia, darà un ricevimento nella Sede della Nunziatura a Villa Maria Pia, per solennizzare il 13.o Anniversario dell'Incoronazione di Sua Santità.

I PATTI LATERANENSI

Un "Te Deum,, a Bolzano

alla presenza del Duca di Pistoia

BOLZANO, 12 pom.

In occasione dell'anniversario della Conciliazione, è stato celebrato, per iniziativa del Duca di Pistoia, un « Te Deum » nella Chiesa parrocchiale di Bolzano. Hanno assistito, oltre al Duca e la Duchessa di Pistoia, le massime autorità civili e militari, le gerarchie fasciste, le rappresentanze delle Forze armate, delle Camicie nere e delle organizzazioni giovanili e dei reduci.

Nel pomeriggio, per iniziativa della Dante Alighieri, nella sala del Circolo Savoia, presente uno scelto uditorio, padre Righi, Provinciale dei Domenicani, ha commemorato l'anniversario con una dotta conferenza sul tema: « Santa Caterina da Siena e la Conciliazione ». Vi ha assistito anche il Duca di Pistoia.

La prossima riunione del Gran Consiglio

L'ordine del giorno

ROMA, 12

Ordine del giorno per la sessione invernale del Gran Consiglio del Fascismo febbraio dell'anno XIII E. F.

1.) *relazione sulla politica interna e internazionale.*

2.) *relazione del Segretario del* P. N. F.

3.) *accordi italo-francesi firmati a Roma il 7 gennaio 1935, anno* XIII E. F.

4.) *accordi italo-britannico-egiziani per la determinazione del confine tra la Libia e il Sudan anglo-egiziano.*

5.) *accordi del 1927-VI-E. F. e del 1933-XII-E. F. per la determinazione del confine fra la Somalia italiana e il Kenya.*

6.) *relazione sui rendiconti generali dello Stato per gli esercizi finanziari 1932-1933 e 1934.*

Il saluto del Capo del Governo alla R. Nave "Diaz,,

ROMA, 12 pom.

Il Capo del Governo e Ministro della Marina ha inviato alla R. Nave *Diaz* che reduce da una crociera brillantemente compiuta nei mari dell'Estremo Oriente e dell'Australia, è tornata a far parte della quarta divisione navale, il seguente telegramma:

«Al Comandante, agli ufficiali, all'equipaggio dell'incrociatore «A. Diaz», che in Australia e nell'Oriente hanno degnamente rappresentato la Patria fascista, invio il mio cordiale saluto.

Firmato: MUSSOLINI ».

I fedeli "Dubat,,

ROMA, 12

Cinque Dubat sono stati uccisi e 6 feriti nella nuova aggressione etiopica contro di noi al confine della nostra Somalia ad Afdub nelle vicinanze di Ualual.

Chi sono, che cosa sono questi Dubat?

Sono le formazioni armate irregolari della nostra Somalia e costituiscono le così dette bande armate di confine.

I Dubat si può dire siano di origine recente, poichè il loro nome con la loro nuova funzione, il loro nuovo inquadramento di spirito militare, rimontano al tempo del governatore De Vecchi di Val Cismon, poco più di una decina di anni fa.

Nell'ordinamento militare studiato ed attuato da De Vecchi in Somalia, le bande armate di confine ebbero il loro posto e le loro precise funzioni. Esse sorsero da una istituzione locale, quella dei Sagal, o Gogle, che erano una specie di agenti coadiutori ed esecutori dei loro capi. I primi governatori inquadrarono questi Gogle in bande di confine o Gogle di polizia, ma la loro formazione sia nell'aspetto che nello spirito non era alla fine del 1923 molto confortante poichè a costituire queste bande non erano i migliori, i più atti, i più forti, quantunque fossero stati posti a vigilanza del confine da Belet Uen a Dolo. I comandanti indigeni arruolavano per lo più i Gogle fra gli sfaccendati. S. E. De Vecchi operò anche in questo campo risolutamente. Le bande di confine così come erano furono sciolte e sorsero i Dubat, istituzione nuova, saldamente inquadrata con spirito militare, composta di uomini scelti fra le migliori cabile somale.

I Dubat dimostrarono disciplina, capacità, spirito di iniziativa e cementarono queste qualità nelle operazioni della Somalia Settentrionale.

Oggi i Dubat sono a guardia dei nostri confini, guardia fedele, valorosa, eroica, che sa morire per difendere le consegne date dal Governo d'Italia, come lo prova l'aggressione di Afdub.

GLI ACCORDI DI LONDRA

Il Reich risponderà in settimana?

BERLINO, 12 pom.

Continua il più assoluto riserbo così da parte dei circoli ufficiali come da parte della stampa sull'atteggiamento della Germania di fronte ai patti proposti da Londra e sulla risposta che il Governo del Reich prepara alla comunicazione in proposito.

Alla Wilhelmstrasse regna la quiete più completa e soltanto il Ministro degli Esteri barone von Neurath è sul posto.

Circa il giorno della risposta, si dice sempre negli ambienti giornalistici esteri, che essa sarebbe da attendersi per la metà della settimana. Giovedì o venerdì, o al massimo sabato, i due Ambasciatori a Parigi e a Londra sarebbero messi in grado di comunicarla rispettivamente ai due Governi avanti ai quali sono accreditati.

Circola di nuovo da Londra, non confermata nè smentita, la voce della visita di Simon a Berlino.

L'osso più duro: il patto orientale

PARIGI, 12 pom.

Anche a Parigi si attende che la risposta germanica relativa agli accordi di Londra pervenga verso giovedì prossimo ai governi britannico e francese.

Si pensa, generalmente, che il testo sarà concepito in termini generali e costituirà piuttosto un insieme di negoziati che l'esposizione di adesione e di riserve precise.

Si è d'accordo nel considerare che il governo del Reich si orienterà verosimilmente verso l'accettazione della convenzione aerea, che presuppone il riconoscimento di una aviazione militare tedesca.

Per contro, delle difficoltà sono da prevedere relativamente per il progetto di patto orientale al qual sin da prima i dirigenti del Reich si erano mostrati refrattari.

MEMEL E LA GERMANIA

Una dichiarazione di Sir Simon

LONDRA, 12 pom.

Alla Camera dei Comuni, alla domanda di un deputato, se il Governo britannico esamini favorevolmente le rivendicazioni del governo tedesco per un governo conveniente del territorio di Memel, Sir John Simon ha risposto che il governo britannico è attualmente in comunicazione su questo argomento coi governi francese ed italiano.

Il nazismo guarda ai Balcani...

VIENNA 12 pom.

Vari giornali si occupano dell'attività propagandista dei nazisti che approfittavano degli sports invernali per tenere dei convegni politici clandestini. Un interessante episodio è segnalato dalla Stiria dove un capo dell'organizzazione nazista ha tenuto una conferenza sulla necessità della penetrazione del nazismo nei Balcani.

I Comuni approvano la legge sull'India

Una smentita di Baldwin

LONDRA. 12 pom.

La Camera dei Comuni ha respinto con 404 voti contro 133 l'emendamento laburista al progetto di legge sulla costituzione dell'India.

Il progetto di legge è stato così approvato automaticamente in seconda lettura.

Riguardo la voce diffusa in certi ambienti politici inglesi e riprodotta dalla stampa secondo la quale le elezioni generali legislative sarebbero prossime, Stanley Baldwin ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il governo non ha ancora affatto esaminato la questione delle elezioni generali.

« Abbiamo molto lavoro da fare », ha soggiunto Baldwin.

Piena riabilitazione di un capo fascista svizzero

BERNA, 12 pom.

Il dipartimento militare visto l'incartamento Foniallaz ha deliberato di non dare alcun seguito alla questione.

Come è noto il capo fascista svizzero Foniallaz era stato accusato dalla stampa di sinistra sulla base di documenti che sono stati riconosciuti falsi di alto tradimento. L'autore della falsificazione è risultato un individuo recidivo in furto e aggressione.

I giornali segnalano che per la prima volta i fascisti ticinesi hanno presentato candidati propri alle elezioni per il parlamento cantonale.

IL REGICIDIO DI MARSIGLIA

I croati d'America per la difesa dei complici

MARSIGLIA, 12 pom.

L'organizzazione croata di Pittsburg, negli Stati Uniti, ha incaricato un avvocato di Parigi di difendere i tre terroristi jugoslavi implicati nell'attentato contro Re Alessandro, avvenuto a Marsiglia nello ottobre scorso.

I tre accusati non hanno ancora espresso la loro accettazione che tuttavia non eliminerebbe gli attuali difensori.

Da parte loro è stata presentata al giudice istruttore Ducup de S. Paul una nuova domanda per chiedere che la pellicola dell'attentato venga proiettata davanti ad essi e ai loro clienti. Questa pellicola, sequestrata 24 ore dopo la sua unica proiezione, è diventata un corpo di reato di cui, essi dicono, i difensori hanno diritto di prendere conoscenza.

All'indomani dell'attentato quando i poliziotti esaminarono minuziosamente la tragica automobile, scoprirono presso il posto che era stato occupato dal Ministro degli Esteri Barthou una palla la cui deformazione rivelava che aveva toccato qualcuno o qualche cosa. Chi ha sparato questo proiettile? Chi ha colpito? I difensori non vogliono che tali questioni rimangano senza risposta e per questo essi reclamano una perizia. Infine i tre avvocati reclamano per i loro clienti un mutamento di regime, domandando che essi — accusati di complicità lontana per un delitto politico — non siano obbligati al regime dei delinquenti comuni, che ha già fatto perdere la ragione a Kray Mio, uno degli arrestati.

IL PROCESSO HAUPTMANN

L'accusa chiede la condanna a morte

FLEMINGTON, 12 pom.

L'udienza ultima si è aperta con la continuazione dell'arringa di Wilentz. Il rappresentante dell'accusa ha sostenuto che la colpabilità dell'imputato è stata ampiamente dimostrata e che nessun dubbio può sorgere nell'animo dei giurati al riguardo.

L'avvocato Anthony Hanck, assistente di Wilentz, ha preso anche lui la parola per sostenere la tesi della completa colpabilità dell'Happtmann, dimostrata da prove irrefutabili. « La giustizia dello Stato di Nuova Jersey — ha detto l'oratore — deve procedere con rigore contro l'autore di un così nefando delitto; non sia mai detto che lo Stato lasci impunito un così orrendo misfatto ».

Tanto Wilentz che Hanck hanno concluso chiedendo un verdetto di morte in base alla prova raggiunta di assassinio premeditato e rapimento.

Durante l'arringa dell'Hanck, l'imputato ha continuamente tenuto gli occhi fissi sui giurati, come per scoprire l'impressione delle parole dell'accusatore sui loro animi.

Spesso il suo volto si è acceso, e quando i due accusatori hanno chiesto la pena di morte egli si è coperto il viso e la fronte colle mani, come se fosse stato preso da capogiro.

L'avvocato capo della difesa, Reilly, ha preso la parola subito dopo Hanck. Egli ha parlato con grande foga ed efficacia, dimostrando di godere meritatamente la fama di oratore eccezionale. Egli ha sostenuto che l'Hauptmann è rimasto completamente estraneo al delitto e che perciò deve essere assolto. Riportando le parole dell'Hanck circa la giustizia di Nuova Jersey, l'avvocato Reilly ha detto che sarebbe mostruoso e inconcepibile che una giustizia serena ed equanime quale è appunto quella dello Stato, sacrifichi un'innocente vittima di una polizia inetta, che domanda un capro espiatorio. Il Reilly ha continuamente citato versetti della Bibbia e articoli della costituzione americana.

In cinquanta minuti l'avvocato Reilly ha esaurito la sua arringa.

I giurati ora devono dire solamente se Hauptmann è colpevole o no, ma ad essi non si pongono domande, nè discriminanti nè aggravanti l'accusa principale. Così molto dipenderà dal modo con cui saranno compilate le domande che il presidente Trenchard sottoporrà ai giurati, le quali domande potranno condurre o all'assoluzione o a condanne diverse; carcere a vita, o carcere a termine fisso.

L'avvocato Reilly si mostra fiducioso nell'assoluzione del suo difeso, ed ha ancora una volta sostenuto che nessuna prova decisiva contro l'Hauptmann è stata raggiunta. Egli ha aggiunto che nessuna giuria può lasciarsi persuadere della colpevolezza dell'imputato. attraverso i soli indizi esposti nel dibattimento, ed ha ripetuto che tutto il processo è una montatura della polizia.

La probabilità che per stasera si abbia il verdetto ha subito mobilitato lo stato maggiore della stampa e del telegrafo, le vedette della radio e turisti dell'ultima ora. Si ha la sensazione che tutti gli Stati Uniti siano protesi e proiettati su Flemington, centro di un'immensa raggera di morbosa curiosità.

Il totalizzatore, anzi i mille totalizzatori più o meno clandestini che pullulano non solo a Flemington, contrattano la condanna di Hauptmann attorno a tutti i tavoli. Stamane le quote erano: condanna a morte quattro contro uno; prigione a vita due e mezzo contro uno; prigione a termine cinque contro uno.

I ribelli dell'Uruguay saranno duramente puniti

MONTEVIDEO, 12 pom.

Con la fuga del vecchio generale Munoz al Brasile, la rivolta uruguayana è da considerarsi completamente domata.

Le dichiarazioni di Munoz ai giornali affermano che la congiura era molto estesa nel Paese ma che fallì per prematuro inizio e per la conseguente mancata coordinazione dei nuclei dipartimentali.

Continua la resa delle ultime forze ribelli, mentre oltre un migliaio di seguaci di Munoz si sono anch'essi rifugiati nel Brasile.

Il Presidente Terra, la cui azione intelligente ed energica ha evitato la guerra civile, dichiara che agirà contro i responsabili senza crudeltà ma inesorabilmente.

Travolto da una valanga

BOLZANO, 12 pom.

Un ragazzo dodicenne, tale Edgardo Huber di Merano, che con la sorella ventisettenne si era recato a sciare sulle pendici del Monte Ivigna è rimasto vittima d'un valanga. Una lavina di notevoli dimensioni precipitò giù per il ripido pendio del monte. Al rombo provocato dall'enorme massa di materiale, neve e sassi, che poteva giudicarsi larga cinquecento metri, i pochi sciatori che si trovavano sul pendio cercarono di mettersi in salvo. Non vi riuscirono però l'Huber e un altro sciatore, del quale non è stato possibile accertare le generalità, i quali rimasero travolti. Il secondo per un caso fortuito, pur essendo stato trascinato per parecchie centinaia di metri, non rimase sepolto sotto la massa nevosa e venne raccolto infatti ancora vivo, ma con le gambe fratturate e parecchie gravi ferite.

Del ragazzo invece nessuna traccia. Le attive ricerche fatte anche nella notte non portarono al rinvenimento della vittima.

Malore mortale a un prelato meranese

BOLZANO, 12 pom.

Presso il Duomo di Merano, colto da improvviso malore, il decano del clero di quella città, mons. Luigi Amplatz è caduto al suolo. Coloro che lo avevano visto accasciarsi sono accorsi subito presso il sacerdote ed hanno provveduto a trasportarlo alla vicina canonica. Ogni cura però è risultata vana e i sanitari, chiamati d'urgenza, non hanno potuto che constatare il decesso del prelato avvenuto per paralisi cardiaca.

Rissa mortale per vecchie questioni

BERGAMO, 12 pom,

Un orribile fatto di sangue è avvenuto a Parre in Valseriana. Da tempo fra certi Bortolo Imberti, di 39 anni, e Antonio Cominelli, di 25, non correvano buoni rapporti. Trovatisi in un'osteria i due vennero a diverbio che si trasformò in rissa quando essi si trovarono sulla strada. L'Imberti, trattò di tasca un coltello, colpì il Cominelli quattro volte, al collo e al cuore, ferendo pure certo Giuseppe Baioni che si era messo in mezzo per separare i due contendenti. Il Cominelli, trasportato subito nella sua abitazione, poco dopo vi è morto. L'Imberti e fuggitivo.

Un morto assiderato a Gorizia

GORIZIA, 12 pom.

La rigidissima temperatura di questi giorni segnalata da tutte le località della provincia ha particolarmente colpite le vallate dell'Alto Isonzo, e quella del Vipacco, dove al freddo si sono aggiunte violente raffiche di vento. Numerosi corsi d'acqua sono gelati. In città il termometro è giunto a 9 sotto zero.

Alcuni contadini di Locavizza di Aidussina hanno rinvenuto ai margini della strada il corpo inanimato di Giacomo Mayer, di 70 anni, da San Vito di Vipacco. Il poveretto. che si era avventurato lungo la salita che conduce alla vicina frazione di Covaci, sorpreso dalla violenta bufera di neve, era morto per assideramento.

Un ciclista travolto e ucciso da un'auto

MILANO, 12 pom.

In corso Sempione è accaduta una mortale sciagura. Una macchina privata ha travolto un ciclista, riducendolo in pietosissime condizioni. Raccolto e trasportato alla Guardia medica di via Paolo Sarpi, durante il percorso lo sventurato è morto e il sanitario di servizio non ha potuto che dare il nulla-osta per il trasporto della salma al Cimitero. In tasca della vittima non sono stati rinvenuti documenti di sorta, così che si ignora tuttora quale sia la sua identità.

Il "Premio Garda,,

MILANO, 12 pom.

Il Premio Garda, istitutito per i giornalisti dal Comitato provinciale per i «Cicli del Garda» intende premiare l'articolo migliore di quel giornalista che avrà parlato del Lago di Garda su giornali o Riviste, entro il 31 Agosto. Il premio è di L. 5.000.

E' stata benedetta la colossale statua del S. Cuore sul Monte Tibidabo

BARCELLONA, 12 pom.

Sul Monte Tibidabo, secondo le profezie di D. Bosco, è stata benedetta la colossale statua dedicata al S. Cuore, della cui preparazione avevamo già dato notizia. La statua, com'è noto, è la più grande d'Europa. Essa corona il Tempio tenuto dai Salesiani. Ha un peso di 12.000 chili ed è alta oltre otto metri. Alla grandiosa festa della benedizione hanno partecipato 14.000 persone.

abbonatevi a

L'AVVENIRE D'ITALIA

CRONACA SPORTIVA

SPORTS INVERNALI

S. A. R. il Principe di Piemonte e l'on. Ricci a Cortina

CORTINA, 12 pom.

E' qui giunto S. E. Renato Ricci per presenziare allo svolgimento dei Campionati Nazionali della neve e del ghiaccio. Il Presidente della F.I.S.I. ha trascorso in rivista tutti gli olimpionici ed il Corpo didattico della scuola nazionale di sci «Cortina», presentatole dal Direttore della stessa Terschak cav. Federico.

Riuscitissima la gita al Passo Falzarego, organizzata dal conte e dalla contessa Orti Manara, in onore di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. A. R. la Duchessa di Pistoia e di S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova.

Nuova affermazione degli alpini italiani a Chamonix

CHAMONIX, 12 pom.

Nella gara militare di marcia e tiro, la pattuglia degli Alpini italiani è giunta prima sul tempo di marcia, ma è stata distanziata al secondo posto in seguito ai risultati di tiro. Terza è pure una pattuglia italiana. Ecco il dettaglio:

1.a Pattuglia del capitano Faure (Francia) in ore 2,40'46'', meno 12' di abbuono per il tiro: 2,28'46''; 2.a pattuglia del capitano Silvestri (Italia) in ore effettive 2,38'4'', meno 9' per il tiro: 2,29'4''; 3.a pattuglia del tenente De Vida (Italia) in 2,53'45'', meno 6' per il tiro: 2,47'45''; 4.a pattuglia del tenente Viller (Francia) in 2.57'47'', meno 8' per il tiro: 2,49'47''; 5.a pattuglia della VII mezza brigata (Francia) in 3,7'23'', meno 7': 3,0'23''.

Dopo la gara il generale francese Dosse, comandante del XIV Corpo d'Armata residente a Lione, ha voluto manifestare a tutti i nostri Alpini e specialmente al capitano Fino, che comandava la nostra rappresentanza, la sua grande ammirazione per la perfetta disciplina, l'alto spirito agonistico e l'ottimo contegno in gara dei nostri soldati.

Ha poi avuto luogo la premiazione dei vincitori. I nostri Alpini hanno ricevuto una coppa e una medaglia d'oro per il piazzamento ottenuto nella gara a pattuglie; inoltre, per la vittoria riportata nella gara di fondo di giovedì scorso, hanno ottenuto un primo premio per la truppa, un primo premio per i sottufficiali, un secondo, un terzo e un quarto premio per gli ufficiali. Infine è stato loro assegnato il primo premio per il miglior militare classificato nella discesa libera e in quella obbligata.

ATLETICA

Un allenatore americano per i nostri atleti

ROMA, 12 pom.

L'allenatore americano assunto dalla Federazione atletica italiana è giunto ieri in Italia. Boyd Comstock che ha esercitato le mansioni di istruttore di numerose Università americane si trasferirà a Firenze: a lui la Federazione affiderà la preparazione olimpionica degli atleti italiani in vista delle olimpiadi.

A questo proposito ci risulta che la F.I. D.A.L. è già in trattative con alcune società milanesi per trasferire a Milano l'allenatore finlandese Karikko che fin'ora aveva svolto la sua attività a Firenze.

Magliozzi battuto da Brown

MANCHESTER, 12 pom.

In un incontro pugilistico disputatosi ieri, Jachie Brown, campione britannico dei pesi mosca, ha messo fuori combattimento l'italiano Orlando Magliozzi alla quarta ripresa.

Brevi

Nuvolari e Dreyfus sono stati iscritti dalla Scuderia Ferrari al Gran Premio automobilistico internazionale di Pau che si svolgerà il 24 corrente.

Il pugile genovese Innocente Baiguerra incontrerà prossimamente a Genova il pugilatore tripolino Sante Dileo, in un incontro valido per il titolo italiano.

Un industriale genovese ha promesso a Bainguerra un'automobile se riuscirà a conquistare il titolo italiano.

La Coppa Italia di Tennis disputatasi a Milano, ha visto vincitrice la squadra ambrosiana su quella romana.

CRONACA BOLOGNESE

Due mortali disgrazie

A Crespellano, domenica nel pomeriggio, verso le ore 16.30, si sviluppava un incendio in una casetta di piazza Pisacane, abitata dalla vecchia novantenne Giuseppina Vignudelli. Le fiamme si manifestavano, altissime, in cucina e, poco dopo investivano l'intero fabbricato.

Carabinieri e popolazione, visto impossibile estinguere la fiammata, provvedevano ad estrarre dalla casa la povera vecchia, caduta al suolo e ormai priva di sensi.

La poveretta però, data la limitata resistenza del suo organismo, per la tarda età, mentre veniva trasportata in una casa attigua, dove abitano dei suoi parenti, è morta in seguito ad asfissia.

* * *

Un pietoso infortunio mortale sul lavoro è avvenuto lunedì, verso le 14.30, in un negozio di arrotino, in Piazza Malpighi 18. Il proprietario del negozio, tale Giuseppe Corazza, fu Emilio, di anni 50, domiciliato in Viale Guidotti 8, mentre lavorava accanto ad una pesante mola arenaria, la maggiore della sua officina, in seguito alla repentina frattura della mola stessa, andata in frantumi, è stato colpito in pieno dalle scheggie della ruota e gettato violentemente al suolo.

Il disgraziato è morto quasi immediatamente.

Un suo fratello, Augusto, chiamato da una bottega vicina, sul posto, non ha potuto che constatare l'orrore della sciagura.

Il Giuseppe Corazza lascia moglie e figli.

Riunione del Comitato esecutivo delle manifestazioni scientifiche dell'ottobre

Sotto la Presidenza dell'On. Manaresi, a Palazzo d'Accursio, ha avuto luogo la convocazione del Comitato esecutivo della I.a Mostra Internazionale del Libro di Medicina e delle manifestazioni scientifiche che si svolgeranno all'Archiginnasio nell'Ottobre prossimo.

Gli intervenuti hanno preso in esame il Regolamento generale delle manifestazioni, quindi l'on. Manaresi ha impartito direttive riguardanti l'organizzazione dei Congressi e Convegni Medici nonchè della Mostra Internazionale del Libro di Medicina Antico e Moderno e della Mostra Nazionale del materiale sanitario, che richiameranno sul nostro secolare Ateneo l'attenzione di tutto il mondo degli studiosi.

A ciascuno dei componenti il Comitato esecutivo, l'on. Manaresi ha affidato un distinto compito cosicchè l'organizzazione delle manifestazioni possa fin d'ora procedere con la necessaria efficenza e i congressisti, giungendo nella nostra città, trovino l'assistenza e le agevolazioni necessarie al loro soggiorno.

A Segretario del Comitato predetto è stato nominato il Comm. Umberto Cappelli, il quale ha già preso possesso del suo Ufficio.

Le riforme militari in Italia

Giudizi rumeni

BUCAREST, 12 pom.

L'ufficioso governativo «Victorul» pubblica un notevole articolo sulle forze militari dell'Italia.

Premesso che in seguito ai recenti accordi di Roma e di Londra l'Italia continua ad essere una grande potenza verso la quale convergono gli sguardi del mondo, l'articolo sottolinea essere l'organizzazione delle forze nazionali italiane il risultato delle riforme promosse da Mussolini sin dal 1925.

Più oltre pone in rilievo i benefici derivanti per l'opera di riorganizzazione delle forze nazionali dalla unità di comando di tutte le forze armate dello stato realizzate soltanto in Italia.

Il marito, i quattro teneri figli, la madre, i fratelli, i cognati e i parenti tutti, costernati partecipano la morte avvenuta oggi della loro amatissima

Egle Nannini in Magli

La cara salma sarà trasportata Mercoledì 13 alle ore 9.30 alla Chiesa Arcipretale di Budrio, ove verrà celebrata una Messa di requiem.

Non fiori, ma opere di bene.

Budrio, 11 Febbraio 1935.

NOVITA'

I PIU' UTILI
I PIU' BELLI
I PIU' PRATICI

MANUALI DI PIETA'

Le Preghiere dei Fedeli

Graziosissimo volumetto in carta camoscio di pagg. 400.

Contiene:

a) L'Ufficio della B. Vergine, dell'Immacolata e dei Defunti. (Testo Latino-Italiano con Istruzoni e Commenti). — b) I Vespri i tutto l'anno e gli Inni. — c) Salmi Penitenziali, Litanie dei Santi, del S. Cuore, della Madonna di S. Giuseppe; Esercizio della buona morte, Preghiere per la raccomandazione dell'anima, Funerali per Bambini e per gli Adulti. — d) Orazioni quotidiane, varie Divozioni, Via Crucis, Rinnovazione dei Voti Battesimali, note per il canto delle Messe da Requiem, De Angelis, della Madonna... ed altre pie pratiche.

Rilegato in tela, taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta L. 5,—

Ufficio della B. Vergine e dei Defunti

Nel contenuto è uguale in tutto a « Le Preghiere dei Fedeli ».

Rilegato in tela, taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta L. 4,—

L'Imitazione di Cristo

Versione moderna a cura del Sac. V. Mancardi; Riflessioni e Preghiere del Card. Enriquez. Pagg. 360.

Volumetto in carta camoscio, rilegato in piena tela con taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta. L. 4,—

Rivolgersi: Pia Società San Paolo, ALBA

Vaglia C. C. P. N. 2 - 748.

Pagamento anticipato o contro assegno.